



Programma ZeroSei

Insieme
per tutti i
Bambini

Oltre i Campi ZeroSei

Comune di Beinasco



Comune di Bruino



Comune di Orbassano



Comune di Piossasco



Comune di Rivalta



Comune di Volvera



C.I.di S.



INDICE

1. <i>Titolo</i>	3
2. <i>Ente/i responsabile/i del Progetto</i>	3
3. <i>I processi di progettazione e di governance</i>	3
4. <i>Descrizione generale del contesto e dei problemi considerati</i>	8
5. <i>Definizione dell'oggetto di lavoro</i>	11
6. <i>Precisazione dei destinatari</i>	12
7. <i>Articolazione degli obiettivi generali da raggiungere</i>	12
8. <i>Prefigurazione dei risultati attesi</i>	13
9. <i>Descrizione delle attività progettuali e prefigurazione delle azioni operative</i>	15
9.1 <i>Modalità di coinvolgimento dei beneficiari e comunicazione sociale</i>	16
9.2 <i>Aspetti culturali e di innovazione metodologica del progetto</i>	17
9.3 <i>Dettaglio sottoprogetti</i>	20
10. <i>Fasi di realizzazione, organizzazione, governance e cronogramma delle attività</i>	59
11. <i>Gantt</i>	61
12. <i>Previsione degli strumenti e della metodologia per il monitoraggio e la valutazione</i>	62
13. <i>Articolazione del Budget</i>	64
14. <i>Bibliografia e sitografia</i>	74
15. <i>Allegati</i>	74

1. Titolo

Insieme per tutti i Bambini

(Oltre i Campi ZeroSei)

2. Ente/i responsabile/i del Progetto

Consorzio Intercomunale di Servizi – Area Minori, in collaborazione con i Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta di Torino e Volvera

Responsabile di Progetto

- CIdiS: Gigliotti Norma, Area Minori

Referenti di Progetto

- Tavolo Locale Beinasco: Paola Livoti, Politiche Sociali
- Tavolo Locale Bruino: Claudia Mele, Politiche Sociali
- Tavolo Locale Orbassano: Sandra Erriu e Daniela Fasano, Politiche Sociali e Uff. Scuola
- Tavolo Locale Piossasco: Elena Acciari, Politiche Sociali
- Tavolo Locale Rivalta di Torino: Mara Miretti e Mariagrazia Gerbi, Politiche Sociali
- Tavolo Locale di Volvera: Valeria Maranò, Politiche Sociali e Biblioteca

3. I processi di progettazione e di governance

Il progetto è in continuità con “Oltre i Campi ZeroSei”, nell’ambito del “Programma ZeroSei” della Compagnia di San Paolo che nel 2014 aveva individuato il Consorzio CIdiS quale soggetto pubblico cui proporre la sfida di avviare e stimolare un processo integrato e multidisciplinare a favore di tutti i bambini della fascia 0-6 anni che risiedono nei Comuni aderenti al Consorzio stesso, con un’attenzione particolare ai minori Rom che vivono sul territorio. Per la progettualità complessiva è prevista una durata triennale e la presente proposta costituisce la seconda annualità.

In tale quadro è stato compiuto un significativo percorso di progettazione partecipata con gli *stakeholder* locali (cfr. L. Bobbio, A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi).

Nell’ambito della prima annualità di progetto, il lavoro aveva preso avvio il 3 luglio 2014 con un primo incontro con i Comuni consorziati e con l’ASL TO3 – Distretto di Orbassano per presentare la proposta e, rilevata l’adesione di tutti i Comuni del territorio e, dal mese di novembre 2014, anche della Struttura Progetti di Promozione della Salute dell’ASL TO3, era stato avviato il percorso di progettazione partecipata con gli *stakeholder* locali.

A settembre 2014 erano, dunque, stati attivati 6 Tavoli Locali di ambito comunale (formalizzati con deliberazione numero 38/2014 del Consiglio di Amministrazione del Consorzio) che hanno accompagnato l’intero percorso, dalla fase ideativa, a quelle di realizzazione e valutazione di processo e di risultato, per un totale di circa 30 incontri, oltre le riunioni di microprogettazione locale.

Gli stessi Tavoli, fra novembre 2015 e febbraio 2016, nell'arco di ulteriori 21 incontri complessivi, sono stati protagonisti della fase di ideazione della presente progettazione, che coincide con la seconda annualità del più ampio percorso.

Riguardo la *governance*, sin dall'inizio il Consorzio ha assunto il coordinamento sia dell'intero processo, sia della progettazione, avvalendosi anche della collaborazione dei Comuni, diretti referenti dei singoli Tavoli Locali, oltre che del contributo della Compagnia di San Paolo. Fra ottobre e dicembre 2015 è stato effettuato un significativo *step* di valutazione partecipata dei processi attivati e dei primi risultati conseguiti (alcune azioni inserite nel progetto della prima annualità sono tuttora in corso), attivato direttamente dalla Compagnia di San Paolo e gestito da Labins (Laboratorio d'Innovazione Sociale), in collaborazione con il Consorzio. L'analisi dei dati quantitativi e qualitativi di realizzazione e di processo e la realizzazione di 7 focus valutativi (Tavoli Locali e gruppo educatori professionali del CIdiS) hanno consentito di pervenire ad un Report Valutativo, allegato al presente progetto, che è divenuto strumento fondante della presente progettazione.

Nella prima annualità hanno partecipato alla progettazione ed alla realizzazione oltre 100 persone, appartenenti a 63 diverse organizzazioni firmatarie della "Convenzione per la realizzazione di "Oltre i Campi ZeroSei. Comunità responsabili per Diritti di cittadinanza di tutti i bambini".

Nell'elenco a seguire sono indicati, invece, gli *stakeholder* locali che hanno partecipato al percorso di progettazione su cui si fonda il presente progetto:

Tavolo Locale di Beinasco

1. Associazione Amici di Alessandra
2. Associazione Educazione e Assistenza
3. Associazione Stregatocacolor
4. Centro di Ascolto Parrocchia Sant'Anna- Onlus di Borgaretto
5. Compagnia di San Paolo
6. Comune di Beinasco
7. Consorzio CIdiS
8. Cooperativa Madiba
9. Cooperativa Sociale San Donato
10. Estrateatro, Formatore di Teatro dell'Oppresso
11. Gruppo Volontariato Vincenziano – San Giacomo
12. Genitori rappresentanti di classe
13. Istituto Comprensivo Gramsci di Beinasco
14. Istituto Comprensivo di Borgaretto
15. Parrocchia San Giacomo
16. Parrocchia Gesù Maestro
17. Scuola d'Infanzia Maria Teresa Fornasio

Tavolo Locale di Bruino

18. ASL TO3 – Struttura Progetti di Promozione della Salute
19. Associazione Musica Amica
20. Circolo ARCI Hakuna Matata
21. Compagnia di San Paolo
22. Comune di Bruino

23. Consorzio CldiS
24. Cooperativa Il Corallo, Nido in famiglia Il Chicco di Grano
25. Cooperativa Il Volo dell'Aquilone (Micronido), Consorzio Coesa
26. Cooperativa Sociale San Donato
27. Istituto Comprensivo di Bruino
28. Parrocchia San Martino Vescovo
29. Scuola dell'Infanzia San Martino Vescovo

Tavolo Locale di Orbassano

30. Asilo Nido L'Ape che Ronza
31. ASL TO3 – Struttura Progetti di Promozione della Salute
32. Associazione Jaqué
33. Biblioteca Comunale
34. COI ong Cooperazione Odontoiatrica Internazionale
35. Compagnia di San Paolo
36. Comune di Orbassano
37. Consorzio CldiS
38. Cooperativa Sociale San Donato
39. Estrateatro, Formatore di Teatro dell'Oppresso
40. Istituto Comprensivo 1
41. Istituto Comprensivo 2
42. Volontari Parrocchia San Giovanni Battista

Tavolo Locale Piossasco

43. Associazione Casa Davide
44. Associazione Puzzle
45. Associazione Tipot
46. Biblioteca Civica "Nuto Revelli"
47. Estrateatro, Formatore di Teatro dell'Oppresso
48. Compagnia di San Paolo
49. Comune di Piossasco
50. Consorzio CldiS
51. Cooperativa Accomazzi
52. Cooperativa Madiba
53. Cooperativa Sociale San Donato
54. Fondazione Alessandro Cruto
55. Gruppo Volontari Coordinamento Rom
56. Istituto Comprensivo Piossasco I
57. Istituto Comprensivo Piossasco II
58. Punto Psilo
59. Rappresentante Consiglio d'Istituto componente genitori
60. Scuola Civica Musicanto "Carl Orff"
61. Scuola di Yoga Kalpa Vriksha

Tavolo Locale Rivalta di Torino

62. Asili Nido Comunali "Guido Rossa" e "Mira Krovatin"
63. Associazione Armonia di Manipura
64. Associazione ASAI

65. Associazione Don Bosco
66. Associazione Il Filo d'Erba – Gruppo Abele
67. Associazione L'Iniziativa Musicale
68. Associazione Pro Loco
69. Biblioteca di Rivalta di Torino
70. COI ong Cooperazione Odontoiatrica Internazionale
71. Compagnia di San Paolo
72. Comune di Rivalta di Torino
73. Consorzio CldiS
74. Cooperativa Sociale Esserci
75. Cooperativa Sociale San Donato
76. Cooperativa Terzo Tempo
77. Istituto comprensivo Rivalta Centro
78. Istituto Comprensivo Tetti Francesi

Tavolo Locale Volvera

79. ASL TO3 – Struttura Progetti di Promozione della Salute
80. Associazione A- Gio
81. Associazione CAM – Crea-attiva-mente
82. Associazione Teatrulla
83. Biblioteca Comunale
84. Circolo Arci Hakuna Matata
85. COI ong Cooperazione Odontoiatrica Internazionale
86. Compagnia di San Paolo
87. Comune di Volvera
88. Consorzio CldiS
89. Cooperativa Sociale San Donato
90. Counselor privato
91. Istituto Comprensivo di Volvera

per un totale di 60 diverse organizzazioni coinvolte nel percorso di progettazione:

- 6/6 Comuni, con gli Uffici alle Politiche Sociali, le Biblioteche e gli Asili Nido
- 1/1 ASL, con la Struttura Progetti di Promozione della Salute e con il Consultorio Pediatrico di Rivalta di Torino
- 10/10 Istituti Comprensivi
- Compagnia di San Paolo
- CldiS
- 41 ulteriori *stakeholder* locali (Cooperative Sociali, Associazioni e Gruppi locali), a fronte dei 34 coinvolti nella prima annualità.

Anche per questa seconda edizione si è ritenuto prematuro coinvolgere direttamente ai Tavoli i genitori Rom, poiché ciò sarebbe stato percepito come “forzatura” a prendere parte ad incontri nei quali le stesse persone si sarebbero sentite a disagio, “oggetto” di progettazione e non partner. L'approfondita conoscenza delle famiglie Rom del territorio da parte degli operatori del Servizio Integrazione Rom e di alcuni rappresentanti di Associazioni ha, però, consentito di mantenere un buon focus di attenzione sulle difficoltà e sui bisogni specifici di questa fascia di popolazione.

La sfida di coinvolgere un elevato numero di *stakeholder* in un percorso di progettazione partecipata è stata ambiziosa ed ha determinato processi di governance ed un'architettura di progetto molto complessi, la cui gestione richiede elevate risorse. I risultati, però, sono ampiamente positivi. Infatti, i processi attivati si sono caratterizzati anche come occasione per promuovere le reti locali e lo sviluppo di pratiche di progettazione partecipata in cui ogni attore, con le proprie competenze, risorse, limiti e vincoli, coopera con gli altri soggetti della rete ed assume responsabilità sociali nei confronti della propria collettività, in una logica di lavoro di comunità. Si sono sviluppate, inoltre, alcune positive alleanze operative ed educative tra i diversi soggetti coinvolti, esterne ed interne al progetto. Ci sono state, poi, contaminazioni positive fra i diversi Tavoli Locali. Ciò ha portato a due risultati particolarmente significativi. Da un canto, si sono tesaurizzati i risultati positivi ottenuti nella prima annualità, utilizzando le indicazioni emerse dalla valutazione per mutuare le esperienze di maggior successo, estendendole alle progettazioni di altri Tavoli Locali. Dall'altro, si sono strutturate ulteriori efficaci collaborazioni fra i diversi *stakeholder*, alcuni dei quali hanno messo a disposizione le loro competenze anche per la realizzazione di azioni diverse da quelle che li vedevano coinvolti inizialmente, in taluni casi a scavalco con altri Tavoli Locali (tali contaminazioni possono essere osservate dall'analisi delle schede azioni di cui al punto 9.3 "Dettaglio sottoprogetti" e dell'allegato budget analitico).

A titolo esemplificativo si riportano alcuni elementi di complessità che caratterizzano il processo di *governance* del progetto, taluni emersi fin dalla prima progettazione, altri in corso d'opera:

- la complessità dell'architettura del processo di progettazione che tiene insieme 1 Ente Gestore, 6 Comuni, 1 ASL e 41 ulteriori organizzazioni, un'area territoriale composita, afferente a 6 distinti Comuni e che prevede 56 realizzatori;
- l'emersione in modo esplicito del pregiudizio, a seguito di alcune attività realizzate: infatti, nonostante le attività attuate fossero rivolte a tutti i bambini, laddove è parsa più chiara la centratura sui beneficiari Rom, si sono scatenate alcune polemiche, anche piuttosto vigorose. Ciò non è da intendersi esclusivamente in termini negativi, poiché, malgrado le fatiche connesse alla gestione di tali difficoltà, si tratta di una preziosa occasione per aprire dialoghi e confronti con e fra le persone che abitano i territori su temi difficili come quello dell'integrazione delle persone Rom, oggetto di lavoro precipuo del progetto;
- la problematicità di uno degli specifici oggetti di lavoro riassumibile nell'esclusione dei bambini Rom;
- l'eterogeneità dei diversi interlocutori (ancorché elemento qualificante del processo, richiede elevati sforzi per pervenire a sintesi sufficientemente assimilate e condivise);
- le turbolenze imputabili alla dialogicità delle relazioni fra i soggetti della rete locale, che è al contempo elemento di ricchezza;
- le attese dei diversi *stakeholder* per la seconda annualità di progettazione, conseguenti ai positivi risultati conseguiti: un aumento del target di beneficiari (es: in alcune scuole, l'estensione dei laboratori), un approfondimento qualitativo delle attività, ecc...
- l'entità delle risorse economiche potenzialmente disponibili, rilevante opportunità per il territorio, che ha richiesto, al contempo, sforzi notevoli per coniugare la creatività che i

partner hanno espresso con la sostenibilità economica e, parallelamente, con l'attenzione a contenere il rischio di defezioni dal percorso di progettazione;

- ...

L'intero processo, dunque, comporta un'importante e costante opera di coordinamento e negoziazione che richiede un dispiego di tempo-lavoro elevato e che ha consentito di pervenire a risultati positivi, grazie anche alla disponibilità di tutti i soggetti di mettersi in gioco in modo fattivo. Tutti i partner hanno concordato sulle azioni progettate e questo, anche per la seconda annualità, è elemento favorente per la fase attuativa. Una condivisione solo formale di obiettivi e di azioni avrebbe, invece, amplificato i rischi di realizzazione. Come ipotizzato e verificato nella prima annualità, l'esperienza compiuta rappresenta l'avvio di un processo di concertazione che si sta rinforzando nel tempo.

Fra coloro che hanno partecipato al percorso, significativo è poi il numero di *stakeholder* che assumeranno un ruolo attivo nella gestione delle attività: 52 delle 60 organizzazioni che hanno partecipato alla progettazione (a fronte di 40 su 51 che avevano partecipato alla progettazione nella prima annualità) assumeranno compiti di realizzazione, oltre ad ulteriori 4 realizzatori con *expertise* specifica da individuare.

In caso di approvazione del progetto, anche la fase realizzativa sarà presidiata dal Consorzio che manterrà il ruolo di coordinatore e si occuperà dell'affidamento delle varie attività ai diversi realizzatori, anche mediante la stipula di un apposita Convenzione di realizzazione con tutti i partner. I referenti dei Comuni che hanno coordinato i singoli Tavoli Locali manterranno il loro ruolo anche negli stadi attuativi, presidiando nel dettaglio le attività. Indicativamente a novembre 2016 sarà realizzato uno *step* di valutazione concertata e successivamente sarà avviata la progettazione per la terza annualità.

4. Descrizione generale del contesto e dei problemi considerati

Afferiscono al CIdiS 6 Comuni, con una popolazione complessiva di 97.319 residenti al 01/01/2015, così distribuiti: Beinasco 18.237, Bruino 8.576, Orbassano 23.265, Piossasco 18.538, Rivalta di Torino 19.796 e Volvera 8.907.

Al 1/01/2015 i bambini in fascia d'età 0/6 anni residenti sul territorio erano 6.439 (fonte Demo Istat). Il territorio esprime un buon livello di attenzione e consapevolezza riguardo le esigenze e le potenzialità dei bambini, infatti, in via generale, l'investimento locale in termini di servizi ed opportunità educative resta significativo, nonostante le contrazioni che negli ultimi anni hanno interessato il settore delle politiche sociali. Accanto ai servizi istituzionali per la Prima Infanzia, numerose sono le esperienze locali di Nidi in Famiglia e 5 sono i Nidi Aperti, che si caratterizzano come luoghi di incontro e confronto per le famiglie. Tutte le Biblioteche del territorio hanno aderito al Progetto nazionale "Nati per Leggere"; sono presenti Centri estivi aperti anche ai bimbi 3/6 anni e 2 sono le ludoteche gestite da Associazioni. Periodicamente Consorzio, Comuni e Associazioni realizzano attività per promuovere e sostenere la cultura della genitorialità e della qualità della vita attraverso valori come l'incontro, l'ascolto, lo stare insieme, la condivisione e il dialogo (è tuttora in corso il ciclo di incontri per famiglie "Genitori Imperfetti Cercasi" che ad oggi in 16 serate ha registrato circa 2.000 presenze di genitori, oltre ai bambini); alcune realtà locali, inoltre, sono concretamente impegnate a fornire una rete di sostegno alle famiglie in

difficoltà. Il complesso di Servizi e opportunità locali, sebbene significativo, risulta, però, ancora sottodimensionato per contribuire in modo sempre più efficace allo sviluppo equilibrato ed al benessere armonico dei bambini 0/6 anni. Le famiglie, dal canto loro, spesso sono disorientate, fragili rispetto all'educazione ed alla cura dei bambini e sperimentano sentimenti di solitudine ed impotenza di fronte a tali compiti. La solitudine dei genitori incide in modo molto rilevante sul rischio di marginalità dei bambini: un genitore isolato, privo di una rete familiare di supporto e di relazioni significative, è in difficoltà a garantire ai propri figli la partecipazione alla vita sociale e la possibilità di fruire delle occasioni educative e di socializzazione esterne alla scuola. Ciò non solo per difficoltà connesse a taluni aspetti organizzativi, quanto perché verosimilmente è "più chiuso", più ripiegato sulla propria quotidianità, spesso faticosa e, di conseguenza, meno disponibile ad aprirsi alle occasioni esterne. Il quadro emerso dal confronto interno ai Tavoli Locali delinea un'immagine di genitori che spesso mancano di strumenti per affrontare consapevolmente le difficoltà connaturate al loro ruolo e che sovente abdicano alle loro responsabilità. In generale, Servizi e Scuola registrano, poi, un aumento del disagio e delle difficoltà dei bambini, frequentemente espresse con manifestazioni comportamentali importanti e di difficile gestione per genitori, insegnanti e operatori. Anche l'area dell'alimentazione presenta notevoli criticità, così come quelle del contenimento affettivo, delle regole e "dello stare insieme in modo ludico". La crisi economica degli ultimi anni ha amplificato tali problematiche poiché per tanti nuclei ha comportato, fra l'altro, la perdita di riferimenti sicuri ed anche laddove non sussistono problemi economici, la situazione sociale e lavorativa ha schiacciato le famiglie in ritmi e richieste che generano o acuiscono sentimenti di inadeguatezza, soprattutto rispetto alla funzione educativa genitoriale. La riduzione delle risorse economiche delle famiglie, inoltre, sovente ostacola in modo significativo l'accesso per i bambini alle opportunità di cura e benessere e sviluppo in senso ampio e ciò assume maggiore rilievo in particolare per le famiglie più svantaggiate.

Riguardo la fascia 0/3 anni tutti gli attori locali, ed in particolare gli operatori degli Asili Nido, hanno segnalato l'esigenza di prestare particolare attenzione al contesto familiare dei bambini ed alla solitudine dei genitori, molti dei quali stranieri, privi di reti familiari supportive; emerge, infatti, di frequente un evidente bisogno di confronto fra le mamme e gli educatori sulle tematiche della cura e della crescita dei bambini.

Con specifico riferimento alla popolazione Rom locale, le persone presenti sul territorio a gennaio 2016 sono oltre 465 e l'incidenza sulla popolazione residente è dello 0,48%, percentuale superiore al doppio della media nazionale che nel 2012 era pari a 0,22-0,25% ed includeva anche Sinti e Caminanti (cfr. Strategia Nazionale di inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti, Presidenza Consiglio dei Ministri, 28/2/12). I minori Rom seguiti dal Servizio Integrazione Rom del Consorzio sono attualmente 244, di cui 79 in fascia d'età 0/6 anni, così ripartiti: 14 Beinasco, 8 Bruino, 24 Orbassano, 13 Piossasco e 20 Rivalta di Torino (dato aggiornato a febbraio 2016). I nuclei Rom presenti sul territorio consortile dimorano su terreni privati e, a Beinasco, in un'area comunale, in abitazioni prefabbricate, roulotte o piccole baracche di legno/lamiera. Il grado di disagio che li accomuna è elevato, sebbene significative siano le differenze sulla tutela dei minori e le condizioni igienico-sanitarie e di legalità. Nel tempo sono stati realizzati numerosi interventi, Comuni e Consorzio hanno sancito il loro impegno in favore di questa fascia di popolazione in un "Accordo di Programma per la gestione coordinata e integrata di progetti e interventi in

favore delle popolazioni di etnia Rom e Sinti”¹ e da anni è attivo uno specifico Servizio per l’Integrazione Rom. I risultati conseguiti nel corso del tempo sono ampiamente positivi. A titolo esemplificativo, si evidenzia come particolarmente significativi siano i dati relativi alle iscrizioni scolastiche: 164 sono gli iscritti nell’anno scolastico 2015/2016, in netto aumento rispetto all’anno precedente che vedeva 146 iscritti a fine anno scolastico. I bambini iscritti alle Scuole dell’Infanzia sono 29 alle (24 a.s. 2014/2015) e ben 7 ragazzi sono iscritti alle Scuole Secondarie di 2°; la rilevazione conclusiva delle frequenze dello scorso anno ha, poi, evidenziato che circa il 50% dei minori iscritti ha frequentato per almeno il 75% del tempo scuola previsto. Tuttora rilevanti, però, sono le criticità che richiedono un lavoro costante ed integrato, poiché per produrre cambiamenti durevoli in un contesto sì sfaccettato e difficile come quello in cui si muovono tali interventi sono indispensabili la continuità e l’organicità delle azioni. In via generale le difficoltà principali riguardano ancora la tutela dei minori, ove permangono situazioni di pregiudizio e trascuratezza e criticità nella regolarità delle frequenze e del proseguimento del ciclo scolastico. Alcune Scuole dell’Infanzia, inoltre, hanno rilevato difficoltà nei percorsi di inserimento dovute prevalentemente a problemi di comunicazione e di lingua. Significative restano le criticità connesse alla partecipazione dei minori Rom alle attività ed alle opportunità del territorio e la stigmatizzazione che accompagna questi bambini. Generale è stata la convergenza rispetto alle problematiche connesse ad abitudini alimentari non adeguate, elemento quest’ultimo che riguarda, però, la globalità dei bambini. Per quanto riguarda i genitori Rom sono state rilevate l’elevata marginalità, la fragilità nei compiti di cura e, spesso, la solitudine in particolare delle giovani madri che, solitamente inserite nel nucleo familiare del marito (in piccoli gruppi familiari) vivono situazioni di marcato isolamento. Tutto ciò si riverbera pesantemente sui bambini ai quali, in assenza di specifici interventi, sembrerebbero precluse automaticamente tutte le opportunità educative, culturali e di socializzazione esterne alla scuola, ma anche quelle che con la scuola hanno a che fare: per esempio le feste di compleanno dei compagni di classe, le attività esterne quali la sfilata di carnevale organizzata dalla scuola o altri momenti sociali della comunità. Occorre considerare che la maggior parte dei genitori Rom del territorio non sceglie la marginalità come strategia per preservare la propria cultura o la propria identità, ma la subisce. Anche l’elevato livello di povertà, la precarietà giuridica che spesso segna le persone Rom ostacolando l’accesso al lavoro e ai servizi e le condizioni igienico-sanitarie personali e abitative sono problemi condivisi dai Tavoli Locali, sebbene non possano essere oggetto d’attenzione specifica del progetto.

Tutte le difficoltà sopra evidenziate concorrono ad ostacolare significativamente i processi di integrazione e incidono sulla relazione con la comunità locale. Questo rapporto, malgrado alcune esperienze particolarmente significative che muovono in una logica di conoscenza reciproca e di aiuto solidale, è spesso segnato da indifferenza, pregiudizio ed evitamento vicendevole. Alcune attività realizzate nella prima annualità hanno confermato tali criticità, in particolare in tema di pregiudizio: in occasione dei Laboratori Interculturali realizzati nelle Scuole dell’Infanzia sono emerse contestazioni anche vigorose da parte di gruppi di genitori, che ritenevano inutile investire risorse in favore della promozione della cultura Rom, ritenendo questa inesistente o connotata da tratti unicamente negativi e devianti. Diviene dunque importante mantenere percorsi che, scevri da tentativi di

¹ cfr. allegato 1 “Accordo di Programma per la gestione coordinata e integrata di progetti e interventi in favore delle popolazioni di etnia Rom e Sinti” che contiene anche la storia degli interventi realizzati a livello locale in favore della popolazione Rom.

assimilazione forzata, consentano una conoscenza rispettosa e reciproca fra Rom e non Rom. È questo un presupposto essenziale per un effettivo e durevole cambiamento culturale nelle famiglie Rom e non Rom, negli operatori e più in generale nella comunità locale, essenziale in una logica di diritti delle persone e di convivenza rispettosa, oltre che per migliorare le condizioni di vita dei bambini Rom e muovere verso un'effettiva esigibilità dei loro diritti.

Dal quadro presentato emerge, dunque, la necessità di mantenere un investimento in favore della generalità dei minori 0/6 anni e delle loro famiglie, con attenzione particolare ai minori Rom, oltre che a tutti gli altri bambini che vivono situazioni di svantaggio sociale. Affinché tale investimento sia efficace, è necessario che gli interventi siano multisettoriali, inclusivi e sostenibili, e per questo condivisi ed assunti a più livelli dall'intera comunità locale.

5. Definizione dell'oggetto di lavoro

Coerentemente con il contesto sopra richiamato e tenuto conto dei risultati conseguiti con la prima annualità di realizzazione², sono stati confermati i seguenti oggetti di lavoro:

- a. scarsa conoscenza delle culture diverse da quella dominante;
- b. pregiudizio verso i Rom, gli stranieri e i "diversi";
- c. isolamento dei Rom e delle famiglie più deboli;
- d. stigmatizzazione dei bambini Rom delle loro famiglie e separazione Rom/non Rom;
- e. solitudine delle famiglie, fragilità ed isolamento dei genitori e difficoltà ad incontrarsi e confrontarsi;
- f. carenza di relazioni e reti informali;
- g. stili di vita non adeguati per una corretta crescita psico-fisica: stili alimentari poco efficaci, scarsa igiene e igiene orale, difficoltà ad assumere ruoli autorevoli;
- h. difficoltà dei genitori a trascorrere "tempo buono/ludico" con i figli.

Nel contesto territoriale, a fronte di una tendenziale omogeneità, sono rintracciabili alcune peculiarità specifiche a livello di singoli Comuni, per tale motivo, le problematiche sopra evidenziate saranno assunte con peso differente dalle diverse azioni locali che caratterizzano il presente progetto.

² cfr. Report Valutativo 1° anno di attività "Oltre i Campi ZeroSei", realizzato da Labins (Laboratorio d'Innovazione Sociale), in allegato.

6. Precisazione dei destinatari

La tabella che segue evidenzia i destinatari a cui si rivolgeranno le attività progettuali:

DESTINATARI	PRINCIPALI	SECONDARI
DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> bambini in fascia d'età 0/6 anni: 1.490 di cui 65 Rom 	<ul style="list-style-type: none"> genitori di bambini in fascia d'età 0/6 anni: 740 di cui almeno 35 Rom
INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> insegnanti, operatori, volontari, aderenti alle associazioni locali, comunità Rom di Borgaretto: 200 	<ul style="list-style-type: none"> comunità locale

È utile precisare che il numero atteso di presenze alle attività è maggiore a quello dei singoli destinatari: i dati aggiornati al 31/12/2015 (a progetto ancora in corso) evidenziano, infatti, 2.359 presenze di bambini (di cui 329 presenze bimbi Rom) e 1.373 di genitori e adulti (di cui 35 Rom).

7. Articolazione degli obiettivi generali da raggiungere

Il progetto "Insieme per tutti i Bambini", già "Oltre i Campi ZeroSei" prevede il consolidamento e lo sviluppo delle azioni avviate con la prima annualità e dei correlati obiettivi. Complessivamente il progetto intende promuovere e sostenere un miglioramento delle capacità genitoriali e di cura dei figli nei nuclei familiari con bambini nella fascia d'età 0/6 anni del territorio, la convivenza multiculturale e ridurre i pregiudizi e le paure reciproche. In particolare, s'intende offrire opportunità concrete di benessere e di socializzazione ai soggetti più fragili della comunità, in primo luogo ai bambini Rom e ai loro genitori. Tali macro obiettivi saranno perseguiti mediante un processo partecipato dai diversi *stakeholder* del territorio, siano esse risorse formali o informali. Lo stesso processo, oltre a rappresentare anche una metodologia di lavoro, implica ulteriori importanti **metaobiettivi**: la promozione ed il sostegno delle reti locali e lo sviluppo di pratiche di progettazione partecipata in cui ogni attore, con le proprie competenze, risorse, limiti e vincoli, coopera con gli altri soggetti della rete ed assume responsabilità sociali nei confronti della propria collettività, in una logica di lavoro di comunità. Nello specifico s'intende sostenere:

- ❖ l'attivazione della comunità locale, mediante l'offerta di occasioni di riflessione e di conoscenza reciproca, in un quadro volto a migliorare la coesione e la convivenza sociale, il benessere dei bambini e le competenze genitoriali.

A fronte delle innumerevoli problematiche emerse dai Tavoli Locali di progettazione, di seguito si esplicitano nel dettaglio gli obiettivi generali assunti dal progetto, con il concorso di tutte le azioni programmate:

- ✓ migliorare la conoscenza reciproca fra le diverse culture presenti nel territorio;
- ✓ aumentare le occasioni di incontro fra i genitori con particolare attenzione a quelli più fragili e isolati nella comunità;
- ✓ potenziare le competenze genitoriali (*parent skills*) nella cura dei bambini;

- ✓ sviluppare le reti formali e informali con lo scopo di aumentare la solidarietà e le opportunità d'incontro fra le persone, per sostenere i differenti bisogni dell'infanzia: gioco, cultura, cura genitoriale ed educazione sanitaria (cfr. Lemma P., Promuovere la salute nell'era della globalizzazione).

8. Prefigurazione dei risultati attesi

La definizione dei risultati attesi tiene conto delle risultanze valutative emerse nel corso della prima annualità di progetto e riportate nell'allegato "Report Valutativo 1° anno di attività "Oltre i Campi ZeroSei"", realizzato da Labins (Laboratorio d'Innovazione Sociale). Complessivamente il progetto intende promuovere il miglioramento nei processi di cura e di educazione dei bambini della comunità in fascia d'età 0/6 anni. Tale risultato sarà perseguito attraverso azioni di sensibilizzazione delle responsabilità genitoriali e di potenziamento delle competenze degli adulti che si devono occupare della cura dei minori. Il miglioramento della qualità di vita e il benessere dei bambini della comunità è da intendersi come articolazione complessa che si fonda sulla valorizzazione dei seguenti aspetti:

- le pratiche di accoglienza, accompagnamento, tutoring educativo delle famiglie;
- la promozione delle competenze già presenti nella comunità utili allo scopo;
- la promozione e il potenziamento di relazioni positive tra famiglie italiane e di altra origine, attraverso lo scambio culturale e la solidarietà reciproca e fornendo maggiori possibilità di incontro e di confronto sulle tematiche inerenti l'educazione e la cura dei figli (cfr. E. Wenger, Comunità di Pratica).

Poiché è essenziale oggettivare i risultati attesi, riguardo i beneficiari diretti si prevede di coinvolgere con tutte le attività proposte nell'arco dei 12 mesi di realizzazione del progetto:

- almeno 1.200 bambini
- almeno 400 adulti genitori

per entrambi gli indicatori di risultato è attesa la partecipazione attiva di:

- almeno 50 bambini Rom
- almeno 20 genitori Rom

È atteso, inoltre, che dall'indagine della soddisfazione finale dei beneficiari diretti dei risultati sopra dichiarati, almeno 70% del target raggiunto esprima valutazioni positive (da "abbastanza soddisfatti") a seguito della somministrazione di strumenti di *customer satisfaction* qualitativa in uscita dalle attività partecipate.

Relativamente ai beneficiari indiretti è atteso il coinvolgimento di:

- almeno 150 persone fra insegnanti, volontari, aderenti all'associazionismo locale, amministratori locali, operatori e professionisti

L'impatto complessivo atteso dal progetto è che si consolidi (con riferimento ai risultati già raggiunti) e si sviluppi un *network* naturale di solidarietà fra i genitori che avranno partecipato al progetto, in grado di generare alcuni rapporti informali/amicali positivi che possano auto sostenersi anche a seguito della conclusione del progetto e si consolidi "buon terreno" su cui ancorare le progettualità future.

Con specifico riferimento ai beneficiari Rom, poi, è attesa non solo la partecipazione ma un aumento dell'accesso, anche autonomo, alle opportunità del territorio e della possibilità di sviluppare relazioni sociali positive con soggetti del territorio. Questi esiti potrebbero apparire come "soglia minima" attesa, di fatto, il processo per pervenire a tali risultati sarà complesso proprio perché il punto di partenza è connotato da elevata esclusione e marginalità. Il primo *follow up* a distanza di 7 mesi dall'avvio di "Oltre i Campi ZeroSei" ha evidenziato alcuni primi risultati in merito all'incremento nell'accesso autonomo di nuclei Rom a talune opportunità del territorio, processo questo che certamente richiede tempi lunghi. Con la prima annualità di realizzazione sono state gettate anche alcune basi nella direzione per un **network solidale** per l'inclusione dei Rom, che dovrà rafforzarsi nel tempo, dando luogo a un'esperienza che porti nella stessa rete il punto di vista delle persone più fragili della comunità, non come oggetto passivo di interventi, ma come protagonisti del proprio cambiamento, in percorsi di promozione dei diritti e dei doveri di cittadinanza. Di converso, si sono evidenziate ancor meglio anche le difficoltà in cui ci si muove e che ostacolano reali processi di cambiamento.

Per una disamina circa le strategie definite per favorire la partecipazione delle persone Rom al progetto, si rinvia al successivo punto "9.1 Modalità di coinvolgimento dei beneficiari e comunicazione sociale".

Nella prima progettazione si era evidenziato uno specifico tema riguardo l'atteso rafforzamento del **rapporto con l'ASL TO3**, interlocutore sicuramente essenziale in tema di benessere dei minori. L'ASL TO3 ha firmato la Convenzione di realizzazione e la sua Struttura Progetti di Promozione della Salute è divenuta attore della rete di progetto, con riferimento in particolare ad un Tavolo Locale. Nonostante ciò, il rafforzamento di tale relazione, anche nelle fasi realizzative, permane come **metaobiettivo** e risultato atteso, perché, laddove la predetta Struttura è riuscita a garantire la propria presenza, le riflessioni circa le azioni da progettare hanno potuto beneficiare di significativi input in termini di promozione della salute. Tale attesa, già condivisa con la Struttura Progetti di Promozione della Salute dell'ASL TO3, è particolarmente importante per muovere in una logica di benessere delle persone. In questa direzione vanno anche le più recenti ricerche scientifiche, condotte con evidenze metodologiche in EBM (*Evidence Based Medicine*), che sottolineano come interventi efficaci richiedano un contesto di politiche che permetta il superamento delle barriere settoriali e l'adozione di programmi integrati. Per esempio, dette evidenze indicano chiaramente che gli approcci integrati che riguardano il benessere dei bambini e lo sviluppo nella prima infanzia producono risultati migliori e più equi, sia in termini di salute, sia di istruzione.

Infine, con riferimento al metaobiettivo della promozione delle reti locali e dello sviluppo di comunità, è atteso, altresì, l'ulteriore aumento della capacità di condividere analisi, problemi, responsabilità sociali e azioni da parte dei diversi *stakeholder*, risultato questo che la prima annualità di realizzazione ha mostrato essere realmente perseguibile.

9. Descrizione delle attività progettuali e prefigurazione delle azioni operative

Il progetto prevede la realizzazione di ben **26 azioni specifiche** distribuite sui 6 Comuni, oltre a **2 azioni trasversali**, che concorrono globalmente al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici assunti dal progetto stesso. Le azioni presentano alcune affinità tematiche, sebbene differenziate secondo i diversi territori. I punti di convergenza riguardano sia la modalità di realizzazione, sia i contenuti che le azioni veicoleranno e si fondano anche sulle risultanze emerse dai focus di valutazione realizzati.

In particolare, saranno attivate “occasioni leggere” che promuovono la socializzazione fra famiglie ed il rapporto educativo genitori/figli; saranno utilizzati laboratori interculturali e ludici come occasioni di aggregazione e di confronto sulle tematiche legate all’interculturalità, alla cura e al benessere dei bambini. Attraverso laboratori di cucina e/o di narrazione di storie e di danze delle diverse culture saranno affrontati temi quali il superamento del pregiudizio interculturale, l’igiene alimentare e orale nell’infanzia, ecc... Per favorire il raggiungimento degli obiettivi volti alla reciproca conoscenza saranno coinvolte attivamente le persone Rom nella realizzazione di alcune azioni specifiche: intervento di ragazze Rom per la gestione delle merende in “Ci vediamo al Parco!” - Beinasco, di donne Rom, oltre che di altre culture, nei laboratori interculturali in ambito scolastico...

Operatori e volontari accompagneranno la buona riuscita delle azioni di progetto con un delicato lavoro di “cucitura e manutenzione”. Per i momenti di aggregazione sociale quali le feste finali e per talune attività previste nei vari sottoprogetti saranno particolarmente preziosi l’intervento, la competenza e la capacità organizzativa e logistica dell’Associazione locale e del Volontariato. Nella realizzazione di azioni specifiche Terzo Settore e Volontariato saranno supportati anche da professionisti singoli (es. esperti di Teatro).

Per il supporto logistico, indispensabile per la realizzazione dei diversi sottoprogetti, i Comuni metteranno a disposizione strutture e risorse umane, come dettagliato nel piano dei costi alle voci di cofinanziamento. In particolare, assicureranno il personale per il coordinamento dei sottoprogetti locali, spazi pubblici come parchi gioco, piazze, scuole e strutture diverse. Le Scuole del territorio collaboreranno fattivamente con proprie strutture e competenze per la realizzazione di alcune attività definite nei singoli sottoprogetti.

Il CIdiS assicurerà il coordinamento complessivo del progetto e la partecipazione alle specifiche attività mediante:

- il responsabile dell’Area minori in qualità di responsabile del progetto, con funzione di coordinamento generale;
- un educatore coordinatore a supporto del responsabile di progetto;
- educatori Professionali dei Servizi di Educativa Territoriale Minori e Integrazione Rom per l’accompagnamento delle famiglie fragili e Rom;

Preliminarmente all’avvio delle attività, per sancire ulteriormente la collaborazione fra i diversi soggetti della rete locale, rinsaldare l’impegno dei diversi attori coinvolti e gestire efficacemente alcuni aspetti del progetto, il Consorzio si avvarrà di una Convenzione firmata da tutti gli aderenti al progetto. Questo strumento, nel rispetto della legislazione vigente, consentirà anche di snellire taluni aspetti amministrativi e di ridurre i tempi di affidamento con benefici anche per la tempistica delle azioni.

9.1 Modalità di coinvolgimento dei beneficiari e comunicazione sociale

Nel corso degli ultimi anni il CIdiS ha sperimentato con risultati positivi una metodologia di lavoro che si fonda sulla vicinanza ai beneficiari degli interventi del Servizio Integrazione Rom a partire dai loro luoghi di vita. Il lavoro di prossimità si articola attorno alla ricostruzione di un legame sociale di base, grazie all'avvicinamento alle persone dove queste vivono o si riuniscono spontaneamente, per stabilire una relazione di fiducia. Uno dei principi cardine consiste proprio nel rovesciare il rapporto individuo/società: piuttosto che aspettare che le persone in situazione di marginalità grave vadano verso i servizi e la società, è la società che si avvicina a loro attraverso figure di riferimento adeguatamente formate. Il lavoro di prossimità costituisce, dunque, una delle maglie essenziali della catena di prevenzione ed al contempo rappresenta una metodologia di lavoro particolarmente efficace in contesti marginali come sono quelli sperimentati dalle persone Rom che vivono sul territorio. Se da una parte consente d'intervenire in favore di target specifici, quale è quello delle persone Rom, dall'altra permette di ottenere ritorni positivi anche a livello della popolazione generale e della qualità di vita del territorio. Il progetto "Insieme per tutti i bambini" s'innesta, così, in un contesto favorevole caratterizzato da una significativa esperienza volta all'integrazione dei nuclei Rom, esperienza che sicuramente necessita ancora di tempo per consolidarsi e muovere verso obiettivi di integrazione più ambiziosi.

In tale quadro s'individua quale modalità per favorire la partecipazione delle persone Rom alle attività previste dal progetto l'"accompagnamento" che gli operatori attiveranno. Si tratterà di percorsi di "accompagnamento" fondati sulle relazioni fiduciarie già instaurate con i beneficiari ai quali saranno presentate con tempi congrui le attività, evidenziandone il significato ed il valore in termini di benessere e di integrazione. Tale azione, sarà volta a risignificare e sollecitare la partecipazione e si esplicherà anche con accompagnamenti diretti. Per ragioni logistiche - i Rom del territorio dimorano spesso ai confini dei centri abitati e sono sprovvisti di automezzi, ma ancor più perché la loro condizione, generalmente gravemente marginale, li espone a sentimenti di vergogna e disagio nell'approcciarsi "alla società ed alla normalità", non sarebbe realistico, infatti, immaginare che possano fruire autonomamente delle proposte. Poter partecipare alle attività accompagnati e sostenuti dall'educatore del Servizio Integrazione Rom con cui hanno una relazione fiduciaria consolidata sarà, dunque, un elemento che favorirà la partecipazione. Analogo lavoro sarà effettuato dagli educatori professionali dell'Educativa Territoriale Minori del Consorzio, allo scopo di facilitare la partecipazione di minori e nuclei già in carico al Servizio, che rientrano fra gli ulteriori target fragili beneficiari delle attività. Più in generale, anche il Servizio Sociale veicolerà le informazioni sollecitando la presenza alle attività dei genitori già seguiti e che presentano fragilità socio-educative.

Il tema della partecipazione dei target vulnerabili è stato affrontato anche dai Tavoli Locali e si è convenuto sull'importanza che ogni attore, utilizzando i propri canali, diffonda le informazioni ed in particolare curi e sostenga l'adesione alle attività da parte dei nuclei più fragili con cui è in contatto. La molteplicità e la numerosità di attori e realizzatori che interverranno in fase d'attuazione sosterrà, dunque, la promozione delle iniziative attraverso canali informali, spesso più efficaci di altri. In proposito alcune articolazioni locali di progetto hanno individuato attori della rete che assumeranno un ruolo peculiare per la cura delle relazioni con i destinatari anche nel corso dello svolgimento delle attività.

Per quanto riguarda la **comunicazione sociale** del progetto, l'esperienza condotta nella prima annualità ha indicato la necessità di prevedere una specifica azione trasversale in grado di accompagnare la realizzazione, garantendo un *fil rouge* per tutte le azioni e la massima diffusione delle informazioni e dei contenuti del progetto, per promuovere la partecipazione e assicurare una buona visibilità al progetto. Ciò consentirà, al contempo, di sgravare i singoli realizzatori dal complesso lavoro di produzione dei materiali di comunicazione (cfr. AT 1/2 pag. 58).

In termini generali si prevedono i seguenti strumenti di comunicazione:

- attivazione di uno strumento digitale e web/social per la comunicazione e la diffusione di tutte le informazioni e i contenuti sviluppati dal progetto. Tale strumento digitale assicurerà visibilità mediante collegamento anche dai siti istituzionali dei 6 Comuni e del CIdiS, superando talune criticità verificatesi nella prima annualità di progetto;
- conferenza stampa di lancio del progetto
- articoli sui giornali locali, comunali e parrocchiali
- pubblicazione di *dépliant* informativi sui siti istituzionali locali e delle Associazioni
- diffusione di *dépliant* informativi presso le Scuole e i luoghi sensibili del territorio
- incontri con i genitori delle Scuole dell'Infanzia per presentare i Laboratori Interculturali, occasione questa per veicolare anche le informazioni relative alle altre attività.

Per l'attività di comunicazione sociale è previsto uno stretto raccordo con il settore comunicazione sociale della Compagnia di San Paolo.

Un'attività di documentazione fotografica delle azioni progettuali e dei diversi eventi che saranno realizzati, consentirà, inoltre, la produzione di circa 20 fotolibri digitali, oltre alla pubblicazione delle immagini fotografiche sullo strumento digitale sopraccitato.

Infine, come l'esperienza ha dimostrato, per mantenere viva l'attenzione attorno al progetto e stimolare la partecipazione, saranno particolarmente importanti il passaparola, oltre che l'esito delle prime iniziative.

9.2 Aspetti culturali e di innovazione metodologica del progetto

Il progetto o intende valorizzare una dimensione epistemologica che mette al centro i bisogni del bambino. Da questo punto di vista si individua un approccio culturale e metodologico che:

- 1) parte dal bambino, dal suo benessere psico-fisico, dai suoi bisogni e dalle sue relazioni, dai suoi diritti, dalle sue potenzialità, come prospettiva che guida le scelte;
- 2) assume la prospettiva interculturale attraverso il coinvolgimento dell'intero contesto sociale e scolastico e non soltanto di un gruppo target strettamente inteso, allo scopo di favorire una reale interazione finalizzata a contrastare la stigmatizzazione dei bambini Rom e dei loro genitori (cfr. Saletti Salza C., Famiglie amputate. Le adozioni dei minori dal punto di vista dei Rom);

3) restituisce alla comunità locale la responsabilità della cura dei bambini contrastando la dimensione di solitudine dell'essere genitori oggi, come singoli o come famiglie nucleari (cfr. Donati P., La famiglia. Il genoma che fa vivere la società).

Col fine di contenere il rischio che le attività siano fruite esclusivamente dai target più "sensibili" alle problematiche considerate e per evitare situazioni che rafforzino l'emarginazione, invece di andare verso l'integrazione e il riconoscimento reciproco nella comunità, con azioni promozionali e di **marketing sociale**, trasversali all'intero progetto, si promuoverà il massimo coinvolgimento della popolazione interessata alla cura dei bambini nella fascia d'età 0/6 anni (cfr. Fattori G., e *alt.*, Guida operativa al marketing sociale).

Guideranno, dunque, la realizzazione delle attività i seguenti criteri che saranno condivisi anche nella Convenzione di realizzazione:

- flessibilità delle azioni, attraverso la contestualizzazione della progettualità nei territori specifici;
- misurabilità delle azioni, come requisito per il monitoraggio e la valutazione di processo e di risultato;
- valorizzazione delle esperienze e del punto di vista degli attori partecipanti: i referenti dei Comuni, le Scuole e gli insegnanti, gli operatori, i volontari, i bambini e i genitori della comunità;
- valorizzazione della partecipazione dei genitori e dei bambini Rom. Ciò significherà coinvolgere i bambini e le famiglie fin dall'inizio, condividendo con loro la tipologia e le modalità delle attività a cui partecipare e la successiva valutazione del percorso;
- assunzione di una prospettiva multidisciplinare e di sostenibilità, che favorisca l'integrazione di conoscenze e di competenze professionali in un percorso di condivisione dei saperi e di co-progettazione delle attività in tutte le fasi di realizzazione.

L'implementazione del progetto proposto si basa, dunque, su una complessa rete di rapporti a più livelli che coinvolge i referenti delle diverse istituzioni coinvolte (Fondazione della Compagnia San Paolo, Comuni, Scuola, ASL TO3 e CIdiS), l'Associazione ed il Volontariato locali, gli operatori che già lavorano in favore dei bambini/e, le persone Rom, il Terzo Settore, i bambini e le bambine con le loro famiglie.

Alla luce di quanto emerso nei Tavoli Locali durante l'attività di co-progettazione, la dimensione relazionale e motivazionale risulta fondamentale per l'esito positivo delle singole attività che saranno proposte, rispetto alle dinamiche positive co-costruite all'interno dei contesti scolastico, sociale ed extrascolastico nelle relazioni con le famiglie.

La presenza di una rete locale generalmente valida e vivace e di uno specifico Servizio per l'integrazione delle persone Rom conferiscono valore aggiunto alla progettazione e, come evidenziato al punto 9.1 "Modalità di coinvolgimento dei beneficiari e comunicazione sociale" sono elementi che favoriranno la partecipazione dei destinatari.

Il coordinamento complessivo gestito dal CIdiS rappresenterà anche il luogo di scambio delle esperienze e della formalizzazione di eventuali buone prassi che si andranno ad elaborare in esito al progetto.

In generale un elemento di forza del progetto consiste nell'attuazione di attività rivolte alla comunità Rom che rafforzino l'azione congiunta interistituzionale e fra enti locali e altri *stakeholder* locali non istituzionali, parimenti impegnati in un approccio orientato alla **resilienza della comunità**.

A seguire ulteriori elementi che conferiscono valore e innovazione al progetto:

- ✓ le positive alleanze operative e contaminazioni fra i diversi *stakeholder* di progetto di cui si è dato conto a pag. 7, punto 3 “I processi di progettazione e governance”;
- ✓ la partecipazione attiva di un gruppo di genitori che ha deciso di contribuire ideando un'attività specifica autosostenuta (cfr. A2 Beinasco “Genitori Connessi”);
- ✓ il coinvolgimento attivo di alcune ragazze e donne Rom e straniere nella realizzazione di talune attività (cfr. punto 9 “Descrizione delle attività progettuali e delle azioni operative”, pag 15), quale occasione di rafforzamento dell'autostima e delle competenze acquisite e di restituzione ai bambini di un'immagine sociale che potrà scardinare alcuni stereotipi correlati all'immagine sociale delle persone Rom;
- ✓ l'utilizzo della metodologia del Teatro dell'Oppresso (cfr. Augusto Boal, già direttore del Teatro Arena di San Paolo Brasile). Questa metodologia teatrale, attraverso differenti tecniche, fra cui quella del Teatro Forum, è particolarmente indicata per fornire strumenti utili per promuovere il cambiamento personale, sociale e politico per tutti coloro che si trovino in situazioni di oppressione e/o marginalità sociale e favorire l'emersione ed il trattamento del pregiudizio e del conflitto, promuovendo l'*empowerment*;
- ✓ la stipula di alcuni contratti o patti di cittadinanza con nuclei Rom per ridurre la distanza tra Istituzioni e Rom del territorio, rafforzare le relazioni di fiducia e di corresponsabilità per una convivenza civile, in una cornice di legalità ed assumendo il principio di reciprocità rispetto ai diritti e ai doveri. Anche questi strumenti, così come più in generale l'azione del Servizio di Integrazione Rom, andranno nella direzione, fra l'altro, del miglioramento in ordine a:
 - a. frequenza scolastica dei bambini Rom in età di obbligo scolastico, considerato che il successo scolastico nel medio e lungo periodo e la speranza di innalzamento dei livelli di istruzione sono elementi particolarmente importanti proprio perché rappresentano uno dei determinanti sociali che maggiormente influenzano il profilo di salute della persona nell'intero ciclo di vita;
 - b. inserimento dei bambini Rom nei servizi educativi della prima infanzia e nelle opportunità socio-culturali del territorio;
 - c. promozione dell'accesso ai servizi sanitari per la tutela materno infantile;
 - d. miglioramento delle condizioni ambientali intorno ai loro luoghi di domicilio (es: discariche o utilizzo scorretto dei luoghi di raccolta della nettezza urbana);
 - e. riduzione del conflitto sociale e dell'anomia;
- ✓ la scelta dei luoghi in cui realizzare le azioni, con una distribuzione degli interventi in spazi istituzionali quali la scuola e altri più informali come le piazze e i parchi pubblici, permette di offrire ai cittadini una visibilità di “normalità” del modello di integrazione proposto.



Compagnia
di San Paolo



ZeroSei

9.3 Dettaglio sottoprogetti

Alle pagine a seguire si presentano le specifiche microprogettazioni espresse dai diversi Tavoli Locali.

I. Comune di Beinasco “Insieme contro il pregiudizio”

Oggetto di lavoro:

- Pregiudizio verso le persone Rom
- Scarsa conoscenza della cultura Romani

Finalità: Aprire l’orizzonte ad altre culture e promuovere la conoscenza reciproca

Destinatari

Diretti Principali

- Bambini 3-6 anni: circa 580 di cui 14 Rom

Diretti Secondari

- Genitori: 150
- Comunità Rom 40

Destinatari Indiretti

- Comunità Locale, Insegnanti

Obiettivi Specifici:

- Fornire ai bambini opportunità per conoscere culture diverse
- Ridurre il pregiudizio e promuovere relazioni fra bambini di diverse culture
- Ridurre il pregiudizio e promuovere relazioni fra genitori

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
A1 – “Balliamo sul Mondo”	Scuole dell’infanzia di Beinasco	2.800,00	2.282,50	5.082,50
A2 - “Genitori Connessi”	Parrocchia e altri spazi pubblici	0,00	400,00	400,00
A3 – “Ci vediamo al Parco!”	Parchi gioco	3.665,00	1.185,00	4.850,00
A4 - Inserimenti al Centro Estivo M.T. Fornasio	Scuola dell’infanzia M. T. Fornasio	0,00	919,40	919,40
A5 – Festa Interculturale	Auditorium di Borgaretto	2.235,00	1.117,50	3.352,50
Costi indiretti coordinamento Comune Beinasco		0,00	2.200,00	2.200,00
Totale		8.700,00	8.107,40	16.804,40

A1 Beinasco - “Balliamo sul Mondo” Laboratori Interculturali		Destinatari: 480 bambini(24 Sezioni – 26 gruppi) + 100 genitori
Descrizione e coerenza	<p>I laboratori interculturali prevedono la seguente articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 incontri iniziali, uno per ciascun Istituto coinvolto, rivolti ai genitori allo scopo di presentare le finalità educative delle attività che saranno successivamente effettuate con i bambini e di sensibilizzare i genitori ai temi dell’intercultura. Gli incontri saranno condotti da operatori CIdiS, in collaborazione con gli insegnanti e saranno propedeutici alla realizzazione delle attività proposte ai bambini; - 26 laboratori di espressione corporea e di danza, rivolti ai bambini della fascia 3/6 anni frequentanti le Scuole dell’infanzia pubbliche e private (IC Gramsci di Beinasco, IC di Borgaretto e Scuola Parificata “M.T. Fornasio”). <p>I laboratori saranno articolati con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i bambini di 3 e 4 anni, suddivisi in 15 gruppi, nel corso di un incontro sperimenteranno attività di espressione corporea, con l’utilizzo di musiche delle tradizioni Rom, Africane e Orientali, guidati da esperti in materia; • i bambini di 5 anni, suddivisi in 11 gruppi, nel corso di due incontri sperimenteranno attività di espressione corporea e danze, con l’utilizzo di musiche delle tradizioni Rom, Africane e Orientali, guidati da esperti in materia; - tutti i 26 gruppi, con le insegnanti (cofinanziamento), realizzeranno diverse attività di rielaborazione grafico/pittorica allo scopo di consolidare in modo ludico espressivo l’esperienza e i contenuti veicolati con gli interventi precedenti. <p>Parallelamente al laboratorio “Balliamo sul Mondo” è prevista la realizzazione di un laboratorio per genitori, esterno ma complementare alle attività realizzate nella Scuola (cfr. A2 – “Genitori Connessi”).</p> <p>Coerenza: i Laboratori, realizzati in un luogo formalmente deputato all’educazione quale la Scuola, s’inquadrano nel più ampio articolato del T.L. di Beinasco concorrendo a rispondere agli obiettivi volti al superamento del pregiudizio ed all’aumento di conoscenze sulle altre culture, di concerto con le altre attività progettate e che saranno attivate in spazi più informali rivolte agli adulti e ai bambini. Gli elaborati prodotti durante i Laboratori saranno presentati nella Festa interculturale (cfr. A 5).</p>	
Metodologia	<p>Attraverso il supporto di professionisti esperti nella conduzione di laboratori musicali e di danza della tradizione culturale dei diversi popoli, i bambini saranno guidati in un’esperienza che coinvolgerà mente, sensi e corpo, con attenzione a stimolare un clima relazionale che favorisca gli apprendimenti. In particolare si utilizzerà: il metodo musicale <i>etnografico</i> che prevede la co-costruzione di contenuti dall’esperienza di vita e corporea e dell’identità culturale di tutti i partecipanti, a partire dai bambini, anche con metodi di illustrazione grafico/pittorica per la rielaborazione delle emozioni e dei contenuti.</p>	
Attori	<p>Insegnanti delle 6 Scuole dell’infanzia di Beinasco (Aleramo, Pajetta, Rodari, Gatti, Disney e Fornasio); esperti di musica e danze multiculturali, educatori professionali del Servizio Integrazione Rom CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale del Comune di Beinasco, in collaborazione con il Responsabile di Progetto del CIdiS, o suo delegato.</p>	
Luoghi e tempi	<p>5 Scuole per l’Infanzia statali in cui sono inseriti anche bambini Rom e 1 Scuola dell’Infanzia privata parificata del Comune di Beinasco. I laboratori saranno realizzati fra ottobre 2016 e marzo 2017 (anno scolastico 2016/2017).</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. numero bambini partecipanti / previsti 2. numero genitori partecipanti / previsti 3. gradimento dei bambini attraverso questionario iconografico con emoticons: almeno il 70% soddisfatti 4. grado di rielaborazione dei bambini attraverso un questionario semistrutturato indiretto somministrato agli insegnanti con items collegati a interesse, qualità e quantità della rielaborazione grafico pittorico dei bambini, domande e osservazioni pertinenti che i bambini hanno espresso durante e dopo le attività a scuola. 	
Sostenibilità	<p>In assenza di risorse specifiche, l’azione potrebbe essere rimodulata e gestita dagli insegnanti, ma non sarebbe possibile l’intervento di esperti esterni, utile a fornire stimoli significativi per avviare il laboratorio.</p>	

A2 Beinasco – “Genitori Connessi”		Destinatari: 15 genitori
Laboratorio genitori		
Descrizione e coerenza	<p>La proposta, come attività parallela al Laboratorio “Balliamo sul Mondo”, nasce da genitori che hanno partecipato al Tavolo Locale di Beinasco. È prevista la realizzazione di 8 incontri con cadenza mensile, gestiti da un gruppo informale di genitori e l’attività è aperta anche agli insegnanti. Nel corso degli incontri saranno considerate le feste delle diverse tradizioni culturali allo scopo di favorire la conoscenza e condividere le tradizioni attraverso canti, danze, usanze, cucina ecc... Il laboratorio sarà aperto a tutti coloro che vorranno partecipare ed ognuno potrà portare le proprie conoscenze, competenze, abitudini e stili di vita, arricchendo quelli degli altri, con l’obiettivo di trovare un ruolo all’interno delle attività che si realizzeranno, guadagnando in benessere e autostima. Il piccolo gruppo di genitori che attiverà l’iniziativa ha iniziato ad incontrarsi e ipotizza di promuovere la partecipazione di altri genitori, anche con l’utilizzo dei social media. Ad esempio s’ipotizza di attivare una pagina Facebook, dove verranno elencati gli appuntamenti e i documenti prodotti nei vari incontri con foto e brevi report. Nei primi incontri, così come per il laboratorio con i bambini, si partirà dalla musica e dalla danza, con l’intenzione di favorire la partecipazione e l’aggregazione, per poi continuare con nuovi stimoli di confronto che il gruppo di volta in volta proporrà. L’obiettivo è quello strutturare uno “spazio”, dove confrontarsi sulle proprie diverse identità culturali in modo spontaneo, in un contesto accogliente e non giudicante.</p> <p>Coerenza: l’azione concorre con le altre attivazioni previste a Beinasco a raggiungere gli obiettivi specifici nell’informalità delle relazioni, luogo naturale di aggregazione delle famiglie.</p>	
Metodologia	<p>Si utilizzeranno la musica, la danza, l’aggregazione informale e spontanea, il coinvolgimento ludico e ricreativo di un piccolo gruppo di genitori con l’intento di allargare l’esperienza raggiungendo altri genitori per mettere in comune competenze e conoscenze. È previsto anche l’utilizzo dei social media.</p>	
Attori	<p>Gruppo di genitori spontaneo, insegnanti delle Scuole dell’Infanzia, operatori del Comune di Beinasco</p> <p>Responsabile azione: Rappresentante dei genitori di una scuola dell’Infanzia di Beinasco, in collaborazione con un insegnante e con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Beinasco.</p>	
Luoghi e tempi	<p>Gli appuntamenti saranno calendarizzati fra settembre 2016 e aprile 2017.</p> <p>Per gli incontri dei genitori sono stati messi a disposizione diversi locali dalla Parrocchia e dall’Associazionismo locale, a titolo gratuito e a cofinanziamento del progetto.</p>	
Indicatori	<p>5. numero medio genitori partecipanti / media 8 genitori partecipanti</p> <p>6. numero genitori Rom coinvolti (almeno 1)</p>	
Sostenibilità	<p>La presente azione, interamente cofinanziata, è replicabile e può innescare positive relazioni sociali fra genitori che autonomamente potranno condividere tempo ludico/ricreativo con i propri figli insieme ad altri.</p>	

A3 Beinasco – “Ci vediamo al Parco!”		Destinatari: 50 bambini e 25 genitori
Animazione, laboratori e merende		
Descrizione e coerenza	<p>Saranno realizzati 8 interventi di animazione per bambini 3/6 anni e incursioni teatrali/ teatro forum per adulti presso alcuni Parchi Gioco del Comune di Beinasco, in orario pomeridiano extrascolastico. Animatori della Cooperativa Madiba organizzeranno attività per bambini, mentre un esperto di Teatro dell’Oppresso proporrà attività agli adulti. Queste ultime, attraverso la strutturazione di uno spazio e gli strumenti del teatro, promuoveranno il dialogo, il confronto e la riflessione sui temi del pregiudizio e sulle dinamiche socioculturali che portano alla reazione e alla diffusione del pregiudizio, in una società come quella attuale contraddistinta dalla convivenza fra diverse culture. Ciò assume un significato peculiare in un contesto come quello di Beinasco in cui lo scorso anno è emerso in modo esplicito il tema del pregiudizio, laddove è parsa più chiara la centratura delle attività sui beneficiari Rom. Quest’attività è dunque un’occasione per proseguire il dialogo e il confronto con e fra le persone che abitano i territori, anche su temi difficili come quello dell’integrazione delle persone Rom.</p> <p>Durante le iniziative saranno offerte merende salutari, gestite da alcuni Volontari e da due ragazze Rom, che nella precedente edizione dell’analogo attività realizzata lo scorso anno avevano collaborato informalmente. Questa collaborazione è particolarmente importante ed è significativo che sia stata prevista già in fase di progettazione, l’attività consentirà, infatti, di riconoscere e di valorizzare il ruolo delle ragazze, anche in una logica di promozione dell’autostima.</p> <p>Gli educatori dei Servizi Educativa Territoriale Minori e Integrazione Rom del CIdiS faciliteranno la partecipazione di bambini Rom e loro genitori e di bambini e nuclei fragili.</p> <p>Coerenza: l’azione concorre con le altre previste dal T.L di Beinasco a raggiungere gli obiettivi specifici in un luogo pubblico e nell’informalità delle relazioni, luogo naturale di aggregazione delle famiglie: il parco giochi aperto e visibile per tutti i cittadini.</p>	
Metodologia	<p>Si utilizzeranno la metodologia dell’animazione socio-culturale e le tecniche del Teatro Forum, con attenzione all’empowerment a tutti i livelli.</p>	
Attori	<p>Educatori/ Animatori della Cooperativa Madiba, un esperto di Teatro Forum, due ragazze Rom, Volontari della Parrocchia G.V.V. San Giacomo, del G.V. Centro di Ascolto di Beinasco e dell’Associazione Amici di Alessandra; Educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS; insegnanti delle Scuole dell’Infanzia.</p> <p>Responsabili azione: La Cooperativa Sociale Madiba, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Beinasco.</p>	
Luoghi e tempi	<p>Gli appuntamenti saranno calendarizzati fra giugno e settembre 2016, sfruttando la stagione in cui saranno possibili le attività all’aperto.</p>	
Indicatori	<p>7. numero bambini partecipanti / 25 bambini media per evento 8. numero genitori partecipanti / 15 genitori media per evento 9. gradimento dei bambini attraverso un questionario iconografico con emoticons: almeno il 70% soddisfatti 10. numero bambini Rom coinvolti (almeno 5 per evento) 11. numero genitori Rom coinvolti (almeno 1 per evento)</p>	
Sostenibilità	<p>Le attività, così come strutturate, non sono replicabili in assenza di risorse esterne; nonostante ciò si tratta di un’azione che può innescare positive relazioni sociali fra genitori che autonomamente potranno condividere tempo ludico con i propri figli insieme ad altri. Inoltre, l’azione può innescare e/o proseguire processi di riflessione e confronto particolarmente utili in un contesto come quello di Beinasco, nel quale nella passata edizione del progetto è emerso in modo esplicito il del pregiudizio e della stigmatizzazione.</p>	

A4 – Beinasco Inserimenti al Centro Estivo “Maria Teresa Fornasio”		Destinatari: 4 bimbi (nuclei fragili)
Descrizione e coerenza	<p>L'azione prevede l'inserimento di 4 bambini in fascia di età 3/6 anni inseriti in nuclei in situazione di fragilità o marginalità al Centro Estivo organizzato dalla Scuola per l'Infanzia “Maria Teresa Fornasio”, individuati fra i nuclei in carico al Servizio Sociale del CIdiS.</p> <p>A tal fine è previsto il supporto dei Servizi Sociali e di ETM del Consorzio per l'individuazione dei bimbi da a cui proporre la frequenza al Centro Estivo e per l'accompagnamento/facilitazione all'inserimento. I bambini inseriti parteciperanno a tutte le attività diurne e pomeridiane offerte nella programmazione estiva del centro e usufruiranno della mensa e della merenda offerta nella giornata.</p> <p>Coerenza: l'azione concorre con le altre attivazioni previste a Beinasco a raggiungere gli obiettivi volti al benessere ed all'integrazione sociale di bambini che sperimentano situazioni di deprivazione e marginalità sociale, in un luogo di aggregazione per minori.</p>	
Metodologia	<p>Saranno utilizzate le metodologie proprie dell'animazione sociale, con attenzione all'educazione alla solidarietà.</p> <p>I Servizi del CIdiS garantiranno la loro collaborazione per favorire gli inserimenti, anche mediante appositi momenti di verifica per valutare il buon andamento degli inserimenti stessi ed il benessere dei bambini segnalati.</p>	
Attori	<p>Operatori dell'Associazione Educazione Assistenza e del Centro Estivo Maria Teresa Fornasio; operatori Servizi Sociale e di ETM del Consorzio per la segnalazione dei minori in difficoltà e per l'accompagnamento/facilitazione dell'inserimento.</p> <p>Responsabile azione: Associazione Educazione Assistenza e Area Minori CIdiS.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso il Centro Estivo Maria Teresa Fornasio a Beinasco nel periodo compreso fra metà giugno e fine luglio 2016.</p>	
Indicatori	<p>12. numero bambini inseriti in situazione di fragilità sociale (almeno 3) / 4 bambini previsti</p>	
Sostenibilità	<p>L'azione è sostenibile e replicabile nel futuro in presenza della disponibilità del Centro Estivo Maria Teresa Fornasio e con la collaborazione del CIdiS. Si consideri, infatti, che anche in questa seconda annualità l'attività è interamente cofinanziata dai partner.</p>	

A5 Beinasco – Festa Interculturale		Destinatari: 50 bambini + 50 genitori
Descrizione e coerenza	<p>Quest'azione rappresenta il momento conclusivo di tutte le attivazioni previste per il territorio di Beinasco. L'evento finale consisterà in una festa interculturale con la partecipazione attiva di tutti gli attori che hanno realizzato le precedenti azioni. Nel corso della festa saranno presentati gli elaborati prodotti dai bambini delle Scuole per l'Infanzia durante il Laboratorio Interculturale ed i materiali fotografici. Non è possibile definire nel dettaglio le altre specifiche attività che caratterizzeranno la festa, poiché le stesse saranno frutto del percorso di lavoro più complessivo che si realizzerà nel Comune di Beinasco. Sicuramente la festa sarà occasione per promuovere il confronto sui temi dell'intercultura e della convivenza positiva fra culture diverse.</p> <p>Coerenza: la Festa Interculturale è coerente e collegata alle altre azioni, in quanto momento di sintesi fra tutte le proposte realizzate.</p>	
Metodologia	<p><i>Cooperative Learning:</i> tutti i soggetti realizzatori coordinati dal Responsabile del Progetto per il Comune di Beinasco concorreranno alla realizzazione dell'attività. Saranno realizzati incontri specifici per la progettazione di dettaglio, con assegnazione di compiti e responsabilità finalizzate alla buona riuscita dell'evento. Sarà cura degli Educatori dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS facilitare e sostenere la partecipazione dei bambini Rom e dei loro genitori e dei nuclei fragili seguiti, con particolare riguardo a coloro che avranno usufruito delle altre azioni.</p>	
Attori	<p>Cooperativa Madiba; Volontari delle Parrocchie San Giacomo/Centro di Ascolto e Chiesa Madonna del Rosario e dell'Associazione Amici di Alessandra; genitori del gruppo "Genitori Connessi"; esperto Teatro dell'Oppresso; insegnanti Scuole per l'Infanzia; operatori del Centro Estivo Maria Teresa Fornasio; educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale del Comune di Beinasco, in collaborazione con tutti i partner.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà in sede da individuare (ipotesi Auditorium di Borgaretto, sede facilmente accessibile anche da parte delle famiglie Rom).</p> <p>La festa sarà realizzata nel mese di marzo 2017 in data da definire (presumibilmente di sabato pomeriggio).</p>	
Indicatori	<p>13. numero bambini partecipanti / totale previsto 14. numero bambini Rom partecipanti / 10 minimo 15. numero genitori partecipanti / totale previsto 16. numero genitori Rom partecipanti / 4 minimo</p>	
Sostenibilità	<p>La replicabilità dell'azione è strettamente correlata alla disponibilità di specifiche risorse economiche.</p>	

II. Comune di Bruino: “Bimbi a Bruino, stare insieme per stare bene”

Oggetto di lavoro:

- Scarsa conoscenza delle culture diverse da quella dominante
- stili di vita non adeguati
- Isolamento dei genitori, in particolare per la fascia 0/3 anni
- Promuovere il benessere e la salute dei bambini nella fascia 0/6 anni

Finalità: Promuovere stili di vita sani attraverso attività favorevoli le relazioni fra genitori. Promuovere la conoscenza di culture diverse dalla dominante.

Destinatari

Diretti Principali

- Bambini 0-6 anni: 240 di cui 8 Rom

Diretti Secondari

- Genitori: 200 di cui 2 Rom

Destinatari Indiretti

- Comunità Locale, Insegnanti

Obiettivi Specifici:

- Fornire ai bambini opportunità per conoscere culture diverse
- Ridurre il pregiudizio e promuovere relazioni fra bambini di diverse culture
- Offrire opportunità di incontro e confronto tra genitori e favorire le relazioni, al fine di ridurre l'isolamento e le ansie relative ai problemi di crescita dei figli
- Offrire opportunità di formazione/informazione sui temi legati alla crescita dei figli, con particolare attenzione alla promozione di stili di vita sani

Azioni	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
A1 “I colori del Mondo”	Scuole dell’Infanzia (IC e S. Martino V.)	2.350,00	13.041,20	15.391,20
A2 Incontri per genitori	Micronido La Giravolta	1.194,00	535,00	1.729,00
A3 “Merende sociali all’Isola Hakuna Matata”	Circolo Arci Hakuna Matata	2.752,00	640,00	3.392,00
A4 “Cantar Cullando”	Scuola Media	1.845,00	150,00	1.995,00
Costi indiretti coordinamento Comune Bruino		0,00	2.500,00	2.500,00
Totale		8.141,00	16.866,20	25.007,20

A1 Bruino – “I colori nel Mondo” Laboratori Interculturali	Destinatari: circa 200 bambini (10 sezioni Scuola dell’Infanzia pubblica e privata) + 200 genitori
Descrizione e coerenza	<p>Con questo progetto la scuola intende promuovere e agevolare l’incontro tra persone e gruppi con percorsi culturali diversi, promuovendone le specificità. Finalità prioritaria dell’azione è contribuire a sviluppare la cultura della solidarietà, dell’accoglienza e dell’integrazione. Inoltre, il laboratorio s’inserisce ed amplia un percorso già in atto nelle scuole dell’infanzia di Bruino finalizzato a consolidare nei bambini il naturale senso di appartenenza alla “comunità degli esseri umani”. È convinzione fondante dell’azione che la conoscenza reciproca e l’esperienza sono i migliori antidoti per contrastare la paura e la diffidenza che impediscono alle persone di incontrarsi. Attraverso linguaggi differenti quali la musica (linguaggio universale), il teatro, la lettura, il racconto, il disegno e più in generale la creatività, s’intende far conoscere ai bambini paesi, culture e tradizioni diverse da quella di appartenenza; questo per ampliare il loro orizzonte emotivo e culturale e contribuire alla creazione di una comunità umana fondata su valori condivisi. Uno <u>spettacolo teatrale</u> fornirà ai bambini lo stimolo di partenza e darà l’avvio ad un immaginario viaggio intorno al mondo. Nei successivi <u>laboratori specifici</u> i bambini saranno condotti ad esplorare paesi e culture diverse, partendo da realtà presenti (compagni di diversa origine o cultura, adozioni a distanza, gemellaggio fra scuole), o da proposte didattiche mirate (video, racconti o altri stimoli). Si esploreranno e si scopriranno così diversità culturali e comune appartenenza, in un contesto di positività, amicizia e solidarietà. A conclusione del percorso laboratoriale verranno <u>esposti i lavori realizzati nelle attività</u>. Lo <u>spettacolo di fine anno scolastico</u>, realizzato dai bambini e rivolto a genitori e nonni (che si svolgerà nei luoghi, tempi e modi consueti alle diverse realtà scolastiche) riproporrà i temi sviluppati sotto forma di recita, danza e/o canto.</p> <p>Coerenza: l’azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre con le altre attivazioni di Bruino alla promozione dell’incontro fra culture diverse ed a promuovere occasioni di confronto e relazione fra genitori.</p>
Metodologia	<p>Attraverso esperienze e stimoli significativi s’intende far sperimentare la ricchezza insita nell’incontro fra culture diverse e far accostare i bambini al tema dell’integrazione razziale in modo spontaneo, ludico, creativo e delicato. Le proposte didattiche comprenderanno conversazioni in gruppo, video e racconti di storie a tema, drammatizzazioni, giochi musicali e danze, esperienze grafico-pittoriche, manipolazione e trasformazione creativa di materiali diversi, eventuali attività culinarie e stimoli in lingue diverse: tutto ciò che può rappresentare un immaginario viaggio per esplorare il mondo. La metodologia individuata si fonda sulla convinzione che i bambini, con la loro spontaneità ed energia, sono il tramite privilegiato per indurre riflessione e rinnovamento negli adulti.</p>
Attori	<p>Insegnanti delle Scuole per l’Infanzia di Via Volvera, San Rocco e San Martino Vescovo di Bruino, bambini e loro genitori. Una compagnia teatrale da individuare esperta nel lavoro con i bambini in fascia 3/6 anni.</p> <p>Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale del Comune di Bruino, in collaborazione con gli insegnanti delle Scuole per l’Infanzia.</p>
Luoghi e tempi	<p>Lo spettacolo teatrale per i bambini avrà luogo, presumibilmente in due repliche nella stessa mattinata, presso la Sala Teatro Sandro Pertini. Tempi: gennaio 2017. I laboratori di intercultura si svolgeranno in orario scolastico centrale, cadenza quindicinale, da febbraio a maggio 2017 (circa 8 laboratori di ore 1.30’).</p> <p>L’esposizione dei lavori realizzati nei laboratori avrà luogo nell’ambito del Progetto Cittadinanza, o in un momento diversamente individuato, ma simultaneo fra le scuole dell’infanzia, in luoghi pubblici da definire: biblioteca, Comune, mercato, altro. Lo spettacolo per i genitori di fine anno scolastico si svolgerà nei luoghi e nei tempi consueti ad ogni scuola/plesso, tra la fine di maggio e l’inizio di giugno 2017.</p>
Indicatori	<p>Il progetto educativo-formativo sarà sottoposto ad una sistematica azione di monitoraggio e di valutazione in itinere della sua efficienza ed efficacia. L’esposizione dei lavori realizzati nei laboratori e gli spettacoli di fine anno scolastico renderanno noti gli itinerari seguiti dai bimbi e gli obiettivi raggiunti, lasciando traccia del percorso seguito e lanciando un messaggio alle famiglie e alla cittadinanza.</p>

Sostenibilità

L'azione nel futuro proseguirà, poiché il tema è riconosciuto prioritario dai singoli insegnanti e dalla comunità educante di Bruino, nonché sottolineato dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia: *“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi fondamentali dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola favorisce, con specifiche strategie e percorsi, la piena integrazione e a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio”*.

La scuola crede in questo progetto e si impegna a portarlo avanti affinché si favorisca lo sviluppo armonico e integrale di tutti i bambini, anche attraverso la promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali e culturali, con il coinvolgimento attivo non solo degli alunni, ma anche delle loro famiglie e di tutta la comunità.

A2 Bruino – Incontri per genitori		Destinatari: 8 famiglie + 10/15 mamme con figli
Descrizione e coerenza	<p>L'azione prevede:</p> <p>A. 4 seminari attivi per famiglie organizzati presso il micronido comunale "La Giravolta" gestito dalla Cooperativa Il Volo dell'Aquilone, al fine di promuovere e sostenere la cura neonatale. Saranno proposte occasioni di confronto sul benessere e sulla salute dei bambini in fascia 0/3 anni. L'attività assume, altresì, lo scopo di favorire l'integrazione e la rete di solidarietà fra famiglie con bambini piccoli presenti nella comunità di Bruino. Sarà favorita la partecipazione di genitori che sperimentano situazioni di vulnerabilità sociale. I seminari di (2 h ciascuno) saranno condotti da esperti e verteranno su tematiche d'interesse quotidiano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. educazione alimentare 2. sviluppo psicomotorio 3. legame mamma/bambino – papà/bambino – fratelli 4. i "NO" che aiutano a crescere. <p>Nel corso dello svolgimento degli incontri i genitori potranno affidare i loro bambini ad un'educatrice che attiverà uno Spazio Gioco, proponendo attività ludico-educative.</p> <p>B. Un percorso di Mamma-Fit di 10 incontri durante i quali 10/15 mamme potranno fare ginnastica con i loro bambini nel passeggino. L'attività sarà tenuta da un insegnante qualificata (affiliata CONI dell'Associazione Happy Baby ASD e Culturale –autorizzata in Piemonte per i corsi di ginnastica con il passeggino) che fornirà anche il materiale per il corso (maglietta, elastico e libro Mamma-Fit). Il corso si svolgerà nel periodo primaverile presso il parco fluviale Sangone di Bruino, luogo lontano dal traffico urbano. Mamma-Fit sarà occasione per promuovere relazioni fra neo-mamme che possono proseguire alla conclusione del percorso.</p> <p>Coerenza: l'azione concorre con le altre attivazioni previste a Bruino a raggiungere gli obiettivi volti alla promozione di stili di vita sani per il benessere dei bambini ed a promuovere occasioni di confronto e relazione fra genitori.</p>	
Metodologia	<p>Saranno utilizzate le metodologie proprie del lavoro con la prima infanzia in spazi di incontro per genitori e figli. Per l'inserimento dei bambini Rom e dei loro genitori saranno messe in campo le metodologie della mediazione interculturale, anche con il supporto agli operatori del Micronido degli educatori professionali del Servizio Integrazione Rom CIdiS. Sarà cura degli Educatori dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS facilitare e sostenere la massima partecipazione alla festa dei bambini Rom e dei loro genitori e dei nuclei fragili seguiti, con particolare riguardo a coloro che avranno usufruito delle altre azioni.</p>	
Attori	<p>Educatori Prima Infanzia della Cooperativa Il Volo dell'Aquilone; esperti sulle tematiche individuate per i seminari; un insegnante Coni qualificato per il corso di Mamma-fit, educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS per facilitare e sostenere la partecipazione di bambini Rom e oro genitori e di nuclei fragili.</p> <p>Responsabile azione: Cooperativa Il Volo dell'Aquilone, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Bruino.</p>	
Luoghi e tempi	<p>Le attività si svolgeranno presso il Micronido comunale la Giravolta nel periodo compreso fra aprile/dicembre 2016 e gennaio/marzo 2017 e presso il Parco Fluviale di Bruino nella primavera 2017.</p>	
Indicatori	<p>17. numero partecipanti / numero famiglie e mamme previsti</p> <p>18. soddisfazione dei genitori partecipanti con questionario di valutazione di efficacia complessiva / buona riuscita del progetto: almeno il 70% dei partecipanti totalmente soddisfatti</p>	
Sostenibilità	<p>L'azione non è replicabile in assenza di risorse specifiche; nonostante ciò si ritiene che le attività possano promuovere relazioni fra genitori che possono andare oltre la durata delle azioni stesse.</p>	

A3 Bruino - Merende Sociali all'“Isola Hakuna Matata”		Destinatari: 20 bambini + 20 genitori
Descrizione e coerenza	<p>Il Circolo Arci Hakuna Matata propone tutti i giovedì pomeriggio, a partire da settembre 2016, per un totale di 32 eventi, le merende sociali per bambini in fascia di età 2/6 anni così strutturate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mangiare salute: è previsto un momento introduttivo in cui i bambini possono prendere confidenza con lo spazio e con gli operatori, mentre mangiano una merenda semplice, sana e costituita da prodotti biologici a Km 0 o equosolidali; • Il Tavolo del Gioco: dopo la merenda, si proporrà un'attività incentrata sui giochi da tavolo. Gli operatori spiegheranno le regole e il funzionamento di svariati tipi di giochi, adatti a tutte le età, con lo scopo di creare un momento di condivisione anche con gli adulti accompagnatori. Nelle diverse giornate si approfondiranno giochi di velocità, di memoria di collaborazione e sfide. Gli ultimi incontri verteranno su veri e propri tornei. I giochi proposti, adatti alla fascia 3/6 anni, sono accuratamente selezionati dall'Associazione fra i giochi educativi a norma CE presenti sul mercato. • Laboratorio artistico: un giovedì al mese ad appuntamenti alterni, si svilupperà un progetto di pittura collettiva e di creatività con materiali di recupero, con il fine di educare i bambini al lavoro insieme e alla condivisione degli spazi e dei materiali, e con l'intenzione di sviluppare nei più piccoli il concetto di recupero e riutilizzo (riciclaggio). Il laboratorio si terrà dalle h 17.00 alle 18.00. <p>Gli educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS faciliteranno la partecipazione di nuclei Rom e di nuclei svantaggiati.</p> <p>Coerenza: l'azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre con le altre attivazioni di Bruino alla promozione di stili di vita sani per il benessere dei bambini ed a promuovere occasioni di confronto e relazione fra genitori.</p>	
Metodologia	<p>L'azione si avvale delle metodologie tipiche dell'animazione e della promozione della salute con la finalità della prevenzione primaria. Si utilizzeranno tecniche di animazione ludica per l'intrattenimento dei bambini.</p> <p>L'azione si avvale anche delle metodologie tipiche di promozione della salute inserite nel campo dell'educazione sanitaria con la finalità della prevenzione primaria e potrà contare sulla collaborazione della Struttura Progetti di Promozione della Salute dell'ASL TO3.</p>	
Attori	<p>Volontari e operatori del Circolo Arci Hakuna Matata; Struttura Progetti di Promozione della Salute dell'ASL TO3; educatori professionali dei Servizi CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Circolo Arci Hakuna Matata di Bruino, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Bruino.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso la sede del Circolo Arci Hakuna Matata di Bruino, al giovedì pomeriggio per la durata di 2 ore da settembre 2016.</p>	
Indicatori	<p>Gli indicatori sono stati definiti tenuto conto dei dati di attività relativi all'attività svolta nella precedente annualità di Oltre i Campi ZeroSei:</p> <ol style="list-style-type: none"> 19. numero bambini partecipanti e adulti /minimo 4 massimo 15 per ogni appuntamento 20. presenza costante e qualità dell'integrazione dei bambini Rom di un nucleo di Bruino 21. fidelizzazione dei partecipanti agli eventi nel corso dell'anno 22. presenza positiva con partecipazione attiva di operatori sociali (educatori di altre realtà della rete) 	
Sostenibilità	<p>Dall'esperienza dell'azione condotta lo scorso anno, l'Associazione Hakuna Matata valuta che il progetto abbia potuto contare su una rete di sostegno e di aiuto importante, pertanto si ritiene fondamentale anche per questa nuova annualità dare continuità all'azione, poiché l'appuntamento delle merende all'isola è diventato un centro di aggregazione e un punto di incontro settimanale per le famiglie. Tuttavia si ritiene inopportuno richiedere un eventuale contributo alle famiglie (alcune delle quali in condizioni di forte disagio economico e sociale), pertanto per il costo delle risorse umane ed economiche impiegate, il progetto sarebbe irrealizzabile senza l'aiuto e il supporto di finanziatori e/o sponsor solidali esterni.</p>	

A4 Bruino – “Cantar Cullando”		Destinatari: 12 ai 18 bambini + genitori
Descrizione e coerenza	<p>Il laboratorio prevede l'applicazione di una tecnica didattica musicale per la primissima infanzia. L'attività sarà condotta da esperti dell'Associazione Musica Amica. Sono previsti 10 incontri/lezioni rivolti a genitori e bambini in fascia di età 6/24 mesi. L'attività è volta a favorire la relazione madre/bambino con il supporto del linguaggio musicale.</p> <p>Si propone lo sviluppo musicale del bambino attraverso: il gioco, il movimento, il canto ed il silenzio, stimolandone la sua naturale “uscita musicale”. Il progetto “Cantar Cullando” riconosce il bambino come un individuo ricco e sofisticato ed individua nella fascia di età dalla nascita fino ai tre anni una delle fasi di apprendimento più importanti nella vita di un essere umano.</p> <p>L'azione vuole, quindi, fornire ai bambini la possibilità di appropriarsi al meglio delle proprie possibilità espressive e sonoro-musicali, andando così ad integrare il naturale processo di apprendimento del linguaggio verbale.</p> <p>Il laboratorio consentirà di approfondire l'esperienza genitoriale confrontandosi con altri genitori e migliorando le capacità individuali di prendersi cura dei propri figli.</p> <p>La partecipazione di alcuni nuclei fragili e di almeno 1 nucleo Rom sarà favorita e “accompagnata” dagli educatori professionali dei servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS.</p> <p>Coerenza: l'azione è coerente con gli obiettivi generali del Programma Zero Sei della Compagnia di San Paolo e con le altre attivazioni del Tavolo Locale di Bruino, poiché è volta a offrire un'occasione qualificata per promuovere la relazione genitore/figlio e positivi stili di vita.</p>	
Metodologia	<p>L'azione si avvale di metodologie proprie della musicoterapia e di tecniche di animazione musicale per facilitare la relazione genitore/bambino. Nello specifico la metodologia utilizzata si propone di far vivere al bambino la musica nella sua complessità (ritmi, timbri, modi, tonalità e strutture) attraverso attività differenziate per fasce di età. Creando un ambiente sonoro fatto di voce e movimento, si accompagna il bambino alla conoscenza ed alla partecipazione attiva della musica, come avviene per il processo di apprendimento della lingua parlata. Il tutto avviene attraverso l'utilizzo di strumenti colorati e facilmente utilizzabili, con la partecipazione attiva di un genitore (o di una figura di riferimento importante per il bambino).</p>	
Attori	<p>Musicoterapeuti dell'Associazione “Musica Amica” di Bruino; educatori professionali dei servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS per favorire la partecipazione di madri fragili e di 1 madre Rom con i loro bambini.</p> <p>Responsabile azione: Associazione “Musica Amica” in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Bruino.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso la sede della Scuola Media di Bruino (aula di Musica), con date da definire a partire da novembre 2016, per la durata di 10 incontri.</p>	
Indicatori	<p>23. numero bambini e madri Rom partecipanti (almeno 1+1) / 12-18 previsti</p> <p>24. numero bambini e madri appartenenti a nuclei fragili (almeno 1+1) / 12-18 previsti</p> <p>25. soddisfazione complessiva dei genitori partecipanti rilevata mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione: almeno il 70% dei partecipanti totali soddisfatti.</p>	
Sostenibilità	<p>Nella prima annualità l'azione è stata sperimentale poiché s'intendeva verificare la possibilità che una proposta che presenta indubbio valore per favorire e sostenere la relazione genitore-figlio sin dai primi mesi di vita potesse essere efficacemente utilizzata anche sul territorio di Bruino. L'azione ha mostrato la propria utilità e gradimento ed è riproposta, ritenendo che una richiesta di contributo direttamente alle famiglie (alcune delle quali in condizioni di forte disagio economico e sociale) ostacolerebbe la partecipazione, in particolare proprio delle famiglie in situazione di disagio socio-economico.</p>	

III. Comune di Orbassano: “Storie e Giochi dal Mondo”

Oggetto di lavoro:

- Pregiudizio verso i Rom e scarsa conoscenza della cultura Romani
- Isolamento famiglie Rom e difficoltà ad esprimere vicinanza ai bambini Rom e loro famiglie
- Stili di vita non adeguati
- Difficoltà dei genitori a trascorrere “tempo buono/ludico” ed educativo con i figli

Finalità: Aprire l’orizzonte ad altre culture e promuovere la conoscenza reciproca.

Destinatari:

Diretti Principali

- Bambini 0-6 anni: 270 di cui 10 Rom

Diretti Secondari:

- Genitori: 40 di cui 4 Rom

Destinatari Indiretti

- Comunità Locale, Insegnanti

Obiettivi Specifici:

- Promuovere stili di vita sani (es. corretta alimentazione e salute orale)
- Aprire l’orizzonte ad altre culture e favorire l’integrazione culturale
- Promuovere il benessere del bambino e lo scambio di esperienze
- Fornire ai bambini opportunità per conoscere culture diverse
- Ridurre il pregiudizio e promuovere relazioni fra bambini/genitori di diverse culture
- Favorire la relazione madri-figli e promuovere l’educazione al gioco

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
A1 Laboratori Interculturali	Scuole dell’Infanzia	3.556,00	1.207,44	4.763,44
A2 Laboratori Salute Orale e Alimentazione	Scuole dell’Infanzia	775,00	914,40	1.689,40
A3 “Circus Family”	Giardino Pubblico	3.860,00	2.305,00	6.165,00
A4 “Thé con le mamme”	L’Ape che Ronza	1.040,00	529,00	1.569,00
Costi indiretti coordinamento Comune Orbassano		0	2.000,00	2.000,00
Totale		9.231,00	6.955,84	16.186,84

A1 Orbassano - Laboratori Interculturali		Destinatari: bambini 5enni di 12 sezioni di cui 3 Rom
Descrizione e coerenza	<p>I Laboratori Interculturali prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 6 incontri per ogni gruppo di cinquenni appartenenti a 12 sezioni di Scuola dell'Infanzia, di cui 2, per le Scuole dell'Infanzia "Apriero" e "Peter Pan", tenuti da una mamma Rom, mentre per la Scuola "Andersen" uno tenuto da una mamma Rom e uno da una mamma Marocchina, coadiuvate da un educatore professionale del Servizio di Integrazione Rom del CIdiS, con l'obiettivo di portare il punto di vista interculturale e delle tradizioni Rom e Magrebine. Gli ulteriori 4 incontri prevedono attività di animazione teatrale gestiti da un attore esperto di Teatro dell'Oppresso, con l'obiettivo di favorire l'emersione dei pregiudizi e la successiva rielaborazione per migliorare la tolleranza ed un positivo atteggiamento nei confronti della diversità; - successivi incontri di rielaborazione grafico/pittorica dei laboratori di cui sopra, condotti in orario scolastico dalle insegnanti (cofinanziamento), per consentire ai bambini di consolidare in modo ludico espressivo l'esperienza e i contenuti veicolati dagli interventi precedenti. <p>Coerenza: i Laboratori, realizzati in un luogo formalmente deputato all'educazione quale la Scuola, s'inquadrano nel più ampio articolato del T.L. di Orbassano concorrendo a rispondere agli obiettivi volti al superamento del pregiudizio ed all'aumento di conoscenze interculturali, di concerto con le altre attività progettate e che saranno attivate in spazi più informali.</p>	
Metodologia	<p>Anche attraverso il coinvolgimento diretto di madri Rom e Magrebine, supportate da operatori professionali, i bambini saranno guidati nell'esperienza, con attenzione a stimolare un clima relazionale che favorisca gli apprendimenti. In particolare si utilizzeranno: 1) tecniche teatrali mutuare dal Teatro dell'Oppresso (metodo teatrale che consta di differenti tecniche ideate dal regista brasiliano Augusto Boal, già direttore del Teatro Arena di San Paolo - Brasile, accomunate dall'obiettivo di fornire strumenti per il cambiamento personale, sociale e politico per coloro si trovino in situazioni di oppressione e/o marginalità sociale. Boal si ispirò anche alle idee del pedagogista Paulo Freire nella direzione della promozione dell'<i>empowerment</i>). Per l'intervento delle madri si farà riferimento a donne che hanno maturato una certa esperienza in progetti gestiti dal CIdiS e/o dalle Scuole con percorsi personali di inclusione e di <i>self empowerment</i>. 2) il <i>cooperative learning</i>, che prevede l'apprendimento reciproco nel rispetto dei punti di vista degli attori partecipanti, indipendentemente da ruolo, genere, età e status sociale; 3) l'<i>animazione socio culturale</i>, che prevede la promozione dell'<i>empowerment</i> a tutti i livelli e strumenti di coinvolgimento ludici, ricreativi e narrativi; 4) lo <i>storytelling biografico/etnografico</i> che prevede la co-costruzione di contenuti dall'esperienza di vita e d'identità culturale di tutti i partecipanti, a partire dai bambini anche con metodi di illustrazione grafico / pittorica.</p>	
Attori	<p>Madre Rom; Madre Magrebina, attore e formatore Teatro dell'Oppresso, insegnanti delle Scuole dell'infanzia, educatore professionale del Servizio di Integrazione Rom del CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale del Comune di Orbassano, in collaborazione con il Responsabile del Progetto del CIdiS.</p>	
Luoghi e tempi	<p>Gli incontri e i laboratori saranno realizzati nel periodo da ottobre 2016 aprile 2017 in 12 sezioni delle seguenti Scuole per l'Infanzia statali di Orbassano, in cui sono inseriti anche 3 bambini Rom: "Apriero", "Peter Pan" e "Andersen"</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. numero sezioni partecipanti / 12 sezioni previste 2. gradimento dei bambini attraverso questionario iconografico con <i>emoticons</i>: almeno il 70% soddisfatti 3. grado di rielaborazione dei bambini con questionario semistrutturato indiretto, somministrato agli insegnanti con <i>items</i> collegati a interesse, qualità e quantità della rielaborazione grafico pittorico dei bambini, domande e osservazioni pertinenti che i bambini hanno espresso durante e dopo le attività a scuola 	
Sostenibilità	<p>L'azione prevede l'intervento esterno di un attore esperto e, pertanto, in assenza di specifiche risorse economiche, non è replicabile con il medesimo format. In assenza di risorse specifiche, l'azione potrebbe, però, essere replicata prevedendo un solo incontro per i bambini gestito da una donna di diverse culture e dagli educatori professionali del Servizio Integrazione Rom del CIdiS, oltre agli incontri di rielaborazione grafico-pittorica a cura delle insegnanti. In tal senso, l'attività potrebbe anche essere inserita nella programmazione dell'attività didattica degli anni successivi (POF).</p>	

A2 Orbassano - Laboratorio Salute Orale e alimentazione		Destinatari: 4enni delle Scuole per l'Infanzia Andersen e Peter Pan (8 sezioni), di cui 3 Rom
Descrizione e coerenza	<p>Il Laboratorio prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 incontro rivolto ai bambini 4enni per ognuna delle 2 Scuole per l'Infanzia coinvolte sui temi della salute orale e dei corretti stili alimentari, da realizzarsi in orario scolastico. I bambini potranno sperimentare le procedure per una corretta igiene orale e, attraverso attività di animazione, saranno guidati per acquisire maggiore consapevolezza circa l'importanza di una corretta alimentazione e della salute orale. Gli insegnanti avranno il ruolo di facilitatore e guideranno i bambini nel periodo successivo alla realizzazione del laboratorio per il consolidamento delle competenze apprese. <p>Coerenza: l'azione è direttamente volta a promuovere stili di vita sani, obiettivo questo identificato dal Tavolo Locale del Comune di Orbassano come particolarmente rilevante ed in tale direzione, con le altre attivazioni programmate, rientra nell'oggetto di lavoro "Stili di vita non adeguati" assunto dal predetto Tavolo Locale.</p>	
Metodologia	L'azione si avvale di metodologie specifiche di promozione della salute inserite nel campo dell'educazione sanitaria con la finalità della prevenzione primaria.	
Attori	<p>Medico odontoiatra dell'Ong COI (Coop Odontoiatrica Internazionale); insegnanti delle Scuole dell'Infanzia;; Struttura Progetti di Promozione della Salute dell'ASL TO3.</p> <p>Responsabile azione: Ong COI, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Orbassano.</p>	
Luoghi e tempi	L'attività si svolgerà presso le 8 sezioni delle Scuole dell'infanzia statali di Orbassano "Andersen" e "Peter Pan", nel periodo compreso fra ottobre 2016 e aprile 2017.	
Indicatori	<p>26. numero sezioni partecipanti / 8 sezioni previste</p> <p>27. grado di soddisfazione degli insegnanti: almeno il 70% soddisfatti</p>	
Sostenibilità	L'azione prevede l'intervento esterno di esperti di salute orale e alimentazione e la sua replicabilità, in assenza di risorse economiche dedicate, è correlata al grado di collaborazione che sarà possibile attivare con l'ASL TO3.	

A3 Orbassano - “Circus Family”		Destinatari: 60 bambini/30 genitori
Spazio gioco estivo		Media evento 20 bambini/12 genitori media evento
Descrizione e coerenza	<p>L’iniziativa prevede attività aggregative di giocoleria e di animazione rivolte a bambini in fascia d’età 3/10 anni accompagnati da un genitore, è a libero accesso e si svolgerà in uno/due giardini pubblici di Orbassano (ubicati in zone non lontane dai campi Rom) con cadenza bi-settimanale nel periodo estivo. A seguito dell’esperienza condotta con la prima annualità di progetto, si è ritenuto opportuno evidenziare che il target di beneficiari che fruiranno delle attività è compreso fra i 3 ed i 10 anni, in quanto, sebbene l’azione sia prioritariamente rivolta a bambini in fascia 3/6 anni, l’esperienza ha mostrato che non è possibile ed opportuno escludere dalle attività i bambini più grandicelli che si presentano agli appuntamenti, in quanto fratelli maggiori o comunque interessati alle attività stesse. Il laboratorio, così come per la precedente edizione, sarà curato dall’Associazione Jaquél attiva sul territorio. Le attività saranno promosse e pubblicizzate con appositi materiali di comunicazione sociale. Gli educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS parteciperanno alle attività, accompagnando bambini Rom e loro genitori e bambini appartenenti a nuclei fragili già in carico con i genitori. Il Laboratorio di giocoleria e di animazione prevede anche la consumazione della merenda, ulteriore occasione di socializzazione. Si prevede una festa finale del laboratorio nel mese di settembre con spettacolo di artisti e ragazzi che praticano le discipline circensi.</p> <p>Coerenza: l’azione, volta a promuovere la relazione genitori e figli, l’educazione al gioco e l’integrazione culturale, di concerto con le altre attività progettate dal Tavolo Locale di Orbassano, concorre ad offrire occasioni positive di cittadinanza per tutti i bambini, con particolare attenzione a coloro che sperimentano situazioni di marginalità sociale.</p>	
Metodologia	<p>Saranno utilizzate metodologie proprie dell’animazione, dell’educazione interculturale e dell’educazione alla solidarietà e tecniche circensi. Saranno utilizzate molteplici discipline circensi (giocoleria, acrobatica, palo cinese, equilibrismo) con lo scopo di offrire a tutti i partecipanti la possibilità di trovare un proprio ruolo e di soddisfare i propri desideri, con particolare attenzione alle attività che hanno come fondamento la collaborazione e l’aiuto reciproco.</p> <p>Gli operatori dell’Associazione Jaquél e gli educatori professionali dei Servizi CIdiS manterranno rapporti costanti e concorderanno le modalità più efficaci per favorire la partecipazione attiva dei minori più in difficoltà e dei loro genitori.</p>	
Attori	<p>Animatori dall’Associazione Jaquél; educatori professionali e mediatori CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Associazione Jaquél, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale Comune di Orbassano e con il CIdiS.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L’attività si svolgerà presso un/due parco giochi di Orbassano, da definire a seguito di sopralluogo effettuato nel mese di maggio allo scopo di valutare il livello di frequentazioni spontanee. In prima ipotesi s’individuano i parco giochi Santa Caterina e Orca Gialla, ma si sta valutando altresì l’opportunità di prevedere un laboratorio itinerante in diversi parchi cittadini. Saranno realizzati circa 16 incontri nel periodo giugno/settembre 2016, con cadenza bi-settimanale, in orario pomeridiano e della durata di 2 ore.</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. numero bambini Rom, extracomunitari o con fragilità socio-educativa : almeno 4 su 20 per evento 2. numero genitori per evento: previsti 12 3. gradimento dei partecipanti rilevato mediante questionario iconografico con emoticons: almeno l’80% soddisfatti sul complessivo degli incontri realizzati. 4. aumento dell’interazione tra ragazzi di diversa provenienza sociale e culturale 	
Sostenibilità	<p>In assenza di risorse specifiche l’azione non è di per sé sostenibile; nonostante ciò, le relazioni che s’instaureranno fra i genitori che parteciperanno agli incontri potrà, invece, generare esiti – in termini di relazioni e solidarietà fra famiglie - che andranno oltre l’azione stessa.</p>	

A4 Orbassano – Thé con le mamme		Destinatari: 10 bimbi (di cui 2 Rom, o stranieri o con fragilità socio-educativa) e 10 genitori
Descrizione e coerenza	<p>L'azione prevede attivazione di uno spazio denominato "Thé con le mamme" rivolto ai genitori di bambini di età 0/6 anni, che si realizza presso l'area verde dell' Asilo Nido "L'Ape che Ronza" al fine di promuovere il benessere e la salute del bambino, sostenere la genitorialità e la relazione genitori-figlio e sostenere le relazioni fra genitori.</p> <p>Si prevedono n. 5 incontri a cadenza settimanale della durata di 2 ore ciascuno, articolati nel seguente modo: incontro iniziale orario 16.30 / 18.30; incontri successivi orario 16.30 / 18.00 periodo: Maggio – Luglio 2016</p> <p>L'attività è rivolta ai genitori ed ai bambini che frequentano l'Asilo Nido Privato "L'ape che Ronza", ai genitori ed ai bimbi che hanno frequentato negli anni passati, ad altri genitori con bambini in fascia di età 0/6 anni di Orbassano</p> <p>È previsto la sinergia con gli operatori dell'Ong COI, che in 2 eventi collaboreranno mettendo a disposizione la propria competenza sulla salute orale, sull'igiene e sull'alimentazione, elementi particolarmente utili anche per bambini molto piccoli.</p> <p>Coerenza: l'azione è volta a promuovere stili di vita sani, il benessere del bambino, la relazione genitori-figli e la relazione fra genitori, obiettivi questi identificati dal Tavolo Locale di Orbassano ed in tale direzione, con le altre attivazioni programmate, concorre ad offrire occasioni di benessere per i bambini.</p>	
Metodologia	<p>L'azione si avvale delle metodologie di promozione della salute inserite nel campo dell'educazione con la finalità della prevenzione primaria, per promuovere e supportare un accudimento efficace nella fascia 0/6 anni. Si utilizzeranno tecniche di ascolto seguite da fasi di rielaborazione dei vissuti, particolarmente efficaci per favorire la consapevolezza e l'<i>empowerment</i> dei genitori.</p>	
Attori	<p>Educatori e professionisti dell'asilo nido ospitante; educatori professionali dei Servizi CIdiS per favorire la partecipazione dei genitori che sperimentano situazioni di fragilità socio-educativa.</p> <p>Responsabili azione: Professioniste dell'Asilo Nido l'Ape che Ronza, in collaborazione con il COI e con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Orbassano.</p>	
Luoghi e tempi	<p>Le attività si svolgeranno presso l'Asilo Nido privato L'Ape che Ronza, con date definire nel periodo maggio - luglio 2016.</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. numero partecipanti al Laboratorio "The con le mamme" / 10 previsti 2. numero bambini Rom/extracomunitari/con fragilità socio-educativa / 2 previsti 3. soddisfazione dei partecipanti alle attività rilevata con questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita delle azioni: almeno il 70% dei partecipanti soddisfatti. 	
Sostenibilità	<p>La replicabilità delle azioni è correlata alla disponibilità di risorse economiche.</p>	

IV. Comune di Piossasco: “Piossasco a colori: Insieme per tutti i bambini”

Oggetto di lavoro:

- Scarsa conoscenza delle diverse culture
- Pregiudizio verso i Rom, lo straniero e la diversità
- Isolamento persone Rom
- Difficoltà dei genitori a trascorrere “tempo buono/ludico” con i bambini

Finalità: Aprire gli orizzonti ad altre culture: contaminazione delle culture per evitare l’isolamento dei più deboli.

Destinatari:

Diretti Principali

- Bambini 0-6 anni: 170 di cui 13 Rom
- Genitori e adulti: 200 di cui 10 Rom

Destinatari Indiretti

- Comunità Locale, Insegnanti

Obiettivi Specifici:

- Promuovere la conoscenza di culture diverse
- Promuovere relazioni fra le persone
- Ridurre il pregiudizio
- Evitare l’isolamento delle persone più deboli

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
A1 “I colori del Mondo”	Scuole dell’Infanzia	2.650,00	2.090,10	4.740,10
A2 Incontro di sensibilizzazione	Centro Polivalente Il Mulino	0,00	741,00	741,00
A3 “Sabati a colori”	Centro Polivalente Il Mulino	5.622,00	1.485,00	7.107,00
A4 “Caffè con l’Autore”	Biblioteca	0	250,00	250,00
Costi indiretti coordinamento Comune Piossasco		0	2.500,00	2.500,00
Totale		8.272,00	7.066,10	15.338,10

A1 Piossasco – “I colori del Mondo” Laboratori Interculturali	Destinatari: circa 120 bambini + 50 genitori
Descrizione e coerenza	<p>I Laboratori Interculturali prevedono la seguente articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 incontri di un'ora per tre settimane consecutive rivolti ai bambini cinquenni frequentanti le Scuole dell'Infanzia di Piossasco ed inseriti nelle sezioni che aderiranno all'iniziativa (totale sezioni 10). Considerate le criticità correlate a dissensi espressi da alcuni genitori in occasione dei laboratori interculturali attivati nella prima annualità di progetto, la rappresentanza della scuola presente al Tavolo Locale per la progettazione della seconda annualità ha proposto di non definire a priori il numero di sezioni che parteciperanno al laboratorio, lasciando agli insegnanti la possibilità di comunicare a settembre 2016 l'adesione delle loro sezioni (peraltro alcuni laboratori sono ancora in corso e non tutti gli insegnanti hanno avuto modo di sperimentare tale attività) <p>Ogni incontro porterà i bimbi ad accostarsi ad una cultura differente, tra cui certamente quella Romani, attraverso l'incontro, ad ogni appuntamento, con una donna di cultura differente che animerà il laboratorio in collaborazione con il Servizio Integrazione Rom.</p> <p>Preliminarmente all'attività con i bambini sarà effettuato un incontro con i genitori per la presentazione del laboratorio, a cura del Comune di Piossasco in collaborazione con il CIdiS e con le Scuole. Parallelamente, saranno effettuati incontri di progettazione di dettaglio con gli insegnanti, le donne coinvolte e gli operatori CIdiS.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 incontri circa di rielaborazione grafico/pittorica dei laboratori di cui sopra, condotti in orario scolastico dalle insegnanti (cofinanziamento), per consentire ai bambini di consolidare in modo ludico espressivo l'esperienza e i contenuti veicolati dagli interventi precedenti; - 1 incontro di Teatro Forum rivolto prioritariamente ai bambini delle Scuole dell'Infanzia di Piossasco e alle loro famiglie quale momento creativo di festa, incontro e divertimento e di riflessione, anche emotiva, sul tema della diversità e dell'interculturalità, da realizzarsi nell'ambito degli eventi dell'azione “Sabati a Colori”. <p>Coerenza: i Laboratori, realizzati in un luogo formalmente deputato all'educazione quale la Scuola, s'inquadrano nel più ampio articolato del T.L. di Piossasco concorrendo a rispondere agli obiettivi volti al superamento del pregiudizio ed all'aumento di conoscenze sulla cultura Romani e di altre culture differenti dalla nostra, di concerto con le altre attività che saranno attivate in spazi più informali. Gli elaborati prodotti durante i Laboratori saranno presentati nella Festa interculturale in cui si realizzerà lo spettacolo di Teatro Forum che concluderà il progetto.</p>
Metodologia	<p>Anche attraverso il coinvolgimento diretto di madri Rom e di altre culture (ad esempio quella magrebina), supportate da operatori, i bambini saranno guidati nell'esperienza, con attenzione a stimolare un clima relazionale che favorisca gli apprendimenti. In particolare si utilizzeranno: 1) il <i>cooperative learning</i>, che prevede l'apprendimento reciproco nel rispetto dei punti di vista degli attori partecipanti, indipendentemente da ruolo, genere, età e status sociale; 2) l'<i>animazione socio culturale</i>, che prevede la promozione dell'<i>empowerment</i> a tutti i livelli e strumenti di coinvolgimento ludici, ricreativi e narrativi; 3) lo <i>storytelling biografico/etnografico</i> che prevede la co-costruzione di contenuti dall'esperienza di vita e d'identità culturale di tutti i partecipanti, a partire dai bambini anche con metodi di illustrazione grafico / pittorica; 4) La tecnica del Teatro Forum.</p>
Attori	<p>Insegnanti delle Scuole dell'infanzia di Piossasco; donna Rom, donna magrebina e di altra cultura da definirsi in sede di incontri propedeutici all'iniziativa anche in base alla diversa appartenenza culturale dei bambini che parteciperanno ai laboratori; Gruppo teatrale Estrateatro; educatori professionali del Servizio Integrazione Rom CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale Comune di Piossasco, in collaborazione con il Responsabile di Progetto CIdiS, o suo delegato.</p>
Luoghi e tempi	<p>I Laboratori Interculturali saranno realizzati nell'anno scolastico 2016/2017, nel periodo compreso fra ottobre 2016 e marzo 2017, nei gruppi dei cinquenni delle sezioni che aderiranno all'iniziativa delle Scuole per l'Infanzia statali di Piossasco; lo spettacolo/incontro di Teatro Forum sarà realizzato un sabato pomeriggio, nell'ambito degli eventi previsti dall'azione “Sabati a Colori”.</p>

Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. numero sezioni partecipanti / su 10 sezioni totali 2. numero genitori partecipanti all'incontro di presentazione / minimo 30 3. numero partecipanti all'incontro di Teatro Forum / minimo 40 adulti 4. gradimento dei bambini attraverso questionario iconografico con emoticons: almeno il 70% soddisfatti 5. grado di rielaborazione dei bambini attraverso un questionario semistrutturato indiretto somministrato agli insegnanti, con items collegati a interesse, qualità e quantità della rielaborazione grafico pittorico dei bambini, domande e osservazioni pertinenti che i bambini hanno espresso durante e dopo le attività a scuola
Sostenibilità	<p>In assenza di risorse specifiche, l'azione non potrà essere replicata.</p>

A2 Piossasco – Incontro di sensibilizzazione		Destinatari: 80 genitori, operatori, volontari
Descrizione e coerenza	<p>L'azione prevede un incontro di sensibilizzazione e formazione aperto alla cittadinanza ed a tutti i partner del progetto "Insieme per tutti i bambini" (volontari ed operatori) sulle tematiche della genitorialità, della famiglia e della differenza di genere nella cultura Romani.</p> <p>Tale iniziativa, oltre che dal Tavolo Locale di Piossasco, nasce anche dalle numerose sollecitazioni emerse nell'ambito dei focus group di valutazione della prima annualità di progetto: a più voci è stata rimarcata l'opportunità di approfondire temi legati alla genitorialità, alla famiglia, alla differenza di genere...nella cultura Rom. Sarà invitata a presiedere l'incontro e guidare le riflessioni un'esperta conoscitrice della cultura Romani.</p> <p>Coerenza: l'azione s'inquadra nel più ampio articolato del Tavolo Locale di Piossasco concorrendo a rispondere agli obiettivi volti al superamento del pregiudizio.</p>	
Metodologia	Formazione con gli adulti, informazione e sensibilizzazione alla comunità locali, a volontari ed operatori.	
Attori	<p>Professionista esperto; educatori professionali del Servizio Integrazione Rom del CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale Comune di Piossasco, in collaborazione con il Responsabile di Progetto del CIdiS.</p>	
Luoghi e tempi	L'iniziativa si svolgerà presso il Centro Polivalente Il Mulino in data da definirsi, indicativamente nel mese di ottobre 2016	
Indicatori	1) numero partecipanti (distinto per tipologie) / numero previsto	
Sostenibilità	L'azione è sostenibile e replicabile nel futuro.	

A3 Piossasco - Sabati a colori	Destinatari laboratori: 50 bambini + 50 genitori Spettacolo teatrale: 50 genitori
Descrizione e coerenza	<p>Con “Sabati a colori”, iniziativa di buon successo già condotta nella precedente edizione del progetto, si vuole dare continuità al percorso di contrasto al pregiudizio e promozione di relazioni interpersonali che possano ridurre l’isolamento sociale delle persone più fragili già intrapreso nella precedente edizione del progetto.</p> <p>Con “Sabati a Colori” s’intende, dunque, creare occasioni di conoscenza delle culture e d’incontro e conoscenza fra le persone che possano esitare in relazioni che proseguono anche a seguito della conclusione delle attività.</p> <p>A tale fine, oltre all’intervento dei diversi professionisti che gestiranno le attività proposte ai genitori ed ai loro bambini, un operatore sociale garantirà una presenza continuativa e costante negli incontri che saranno animati da differenti associazioni e realtà del territorio; saranno, altresì, proposte in tutti gli appuntamenti attività specifiche per i piccoli dai 12 ai 36 mesi. A differenza della precedente edizione, si organizzeranno contestualmente anche attività per i bambini più grandi, in quanto, sebbene il progetto sia rivolto specificamente ai bambini in fascia di età 0/6 anni, si è verificato che le famiglie partecipano anche con altri figli di età superiore ai 6 anni. Anche il momento della merenda costituirà occasione di scambio e conoscenza. Gli educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS seguiranno con particolare attenzione la fase di promozione e di accompagnamento alla partecipazione delle persone Rom e dei nuclei fragili già in carico. Analogamente, anche tutti gli attori della ricca e vivace rete territoriale che concorreranno alla realizzazione dei Sabati a Colori sosterranno la partecipazione delle persone più fragili e isolate. La promozione dell’iniziativa sarà altresì curata mediante la realizzazione e la diffusione di prodotti di comunicazione sociale cartacei e su supporto informatico. L’iniziativa prevede la compresenza di laboratori per genitori e bambini e di laboratori per i bambini che non vorranno partecipare alle attività con i loro genitori.</p> <p>Nello specifico, l’azione prevede 6 appuntamenti con merenda, nell’ambito dei quali saranno realizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 laboratori di percussioni, a cura di Carl Orff - Musicanto - 1 workshop “La voce del corpo”, a cura di Tipot - 2 laboratori di danza e musica educativa per i genitori e bambini, a cura di Carl Orff - Musicanto - 2 laboratori di balli popolari: Pizzica e Tarantelle, a cura di Puzzle - 1 laboratorio di yoga per bambini composto di 4 incontri di 2 moduli ciascuno, a cura di Kalpa Vriksha Satyananda <p>La Cooperativa Madiba curerà il coordinamento, l’accoglienza, l’accompagnamento alle attività ed il momento della merenda, mentre la Cooperativa Accomazzi gestirà l’attività di animazione per i bambini 12-36 mesi nel corso di tutti gli incontri.</p> <p>Nel corso di un sabato pomeriggio, ancora da definire se aggiuntivo ai 6 sopraccitati o compreso negli stessi, sarà realizzato anche uno spettacolo/incontro di Teatro Forum già presentato all’azione A1 – Piossasco “I colori del Mondo”. La scelta di correlare detta attività a “Sabati a colori” nasce dalla considerazione che lo spettacolo rappresenterà una valida occasione per promuovere il confronto fra adulti della comunità locale, oltre che fra genitori dei bambini che fruiranno del Laboratorio Interculturale (A1), sul tema del pregiudizio e dell’integrazione.</p> <p>Coerenza: l’azione concorre direttamente a rispondere a tutti gli obiettivi definiti dal Tavolo Locale di Piossasco ed è collegata a tutte le altre azioni proposte con l’obiettivo generale di promuovere il benessere e l’inclusione dei bambini Rom e delle loro famiglie nella comunità.</p>
Metodologia	<p>L’azione si avvale in generale delle metodologie dell’animazione socio culturale e del lavoro di comunità. Nello specifico si utilizzeranno tecniche e linguaggi diversi quali: la musica, la danza, la psicomotricità, l’animazione ludica. Data la complessità dell’articolato proposto, è prevista la costituzione di un sottogruppo tecnico composto dei referenti delle diverse organizzazioni e associazioni che svilupperanno le singole attività, con il compito di coordinare l’organizzazione dei diversi eventi.</p>

Attori	<p>Associazione Puzzle, Associazione Tipot, Associazione Kalpa Vriksha Satyananda, Cooperativa Accomazzi, Cooperativa Madiba, Gruppo Volontari Coordinamento ROM, Progetto Davide, Scuola Civica Carl Orff - Musicanto, Gruppo teatrale Estrateatro, Comune e CIdiS.</p> <p>Responsabili azione: Referente del Tavolo Locale del Comune di Piossasco e coordinamento tecnico (referenti delle diverse Associazioni e organizzazioni).</p>
Luoghi e tempi	<p>Sono previsti 6 appuntamenti mensili nella giornata del sabato con orario pomeridiano (16.00/18.00) presso il Centro Polivalente Il Mulino - spazio esterno, Sala Onda, altri spazi, nel periodo compreso fra giugno e ottobre 2016. Spettacolo/incontro di Teatro Forum in data da definirsi.</p>
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. numero bambini partecipanti per evento / 20 media per evento 2. numero bambini Rom partecipanti per evento / 5 previsti 3. numero genitori partecipanti per evento / 15 media per evento 4. numero genitori Rom partecipanti per evento / 3 previsti 5. numero genitori partecipanti all'Incontro Spettacolo di Teatro Forum, di cui almeno 5 Rom / 50 minimo <p>Si considereranno inoltre la qualità della partecipazione, le relazioni interpersonali attivate e la loro qualità</p>
Sostenibilità	<p>L'azione di per sé non è replicabile in assenza di specifiche risorse, ma è potenzialmente in grado di attivare relazioni interpersonali che potranno proseguire a conclusione di "Sabati a Colori".</p>

A4 Piossasco – Caffè con l'Autore		Destinatari: 40 adulti
Descrizione e coerenza	<p>L'azione prevede un incontro aperto alla cittadinanza con un autore sensibile e impegnato in riflessioni sull'interculturalità e/o la cultura Romani.</p> <p>L'incontro ha l'obiettivo di aprire uno spazio di conoscenza interculturale per il superamento dei pregiudizi nei confronti delle persone di cultura Rom o di altra identità culturale. L'appuntamento si svolgerà presso la Biblioteca Civica "Nuto Revelli" di Piossasco e sarà assicurata ampia pubblicizzazione all'evento stesso.</p> <p>Coerenza: l'azione volta a fornire strumenti utili per la conoscenza interculturale, nella direzione della riduzione del pregiudizio, concorre con le altre attivazioni a raggiungere gli obiettivi individuati dal tavolo Locale di Piossasco ed assunti dal progetto.</p>	
Metodologia	<p>Incontro seminariale con esposizione interattiva di contenuti da parte dell'autore.</p>	
Attori	<p>Autore e Biblioteca Civica Nuto Revelli del Comune di Piossasco.</p> <p>Responsabile dell'azione: Biblioteca Civica Nuto Revelli del Comune di Piossasco.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso la Biblioteca Civica Nuto Revelli del Comune di Piossasco in data da concordarsi con l'autore nel periodo compreso fra settembre e dicembre 2016.</p>	
Indicatori	<p>1) numero partecipanti / 40 previsti</p>	
Sostenibilità	<p>L'azione, interamente cofinanziata, è replicabile poiché appuntamenti analoghi potranno rientrare nel ciclo "Caffè con l'Autore" del Comune di Piossasco, che già in passato si è occupato di temi legati all'interculturalità.</p>	

V - Comune di Rivalta di Torino: “Nutriamo i nostri Bambini”

Oggetto di lavoro:

- Carezza di relazioni e reti informali
- Stili alimentari poco efficaci
- Pregiudizio verso i Rom ed isolamento delle persone Rom
- Difficoltà dei genitori a trascorrere “tempo buono e ludico” con i bambini
- Fragilità nelle relazioni fra Rom e istituzioni locali

Finalità:

- Promuovere di stili di vita sani
- Promuovere e sostenere l’incontro fra famiglie e le reti informali

Destinatari:

Diretti Principali

- Bambini 0-6 anni: 150 di cui 20 Rom
- Genitori: 100 di cui 15 Rom

Destinatari Indiretti

- Comunità Locale

Obiettivi Specifici:

- Promuovere le relazioni fra le persone
- Promuovere la conoscenza e l’incontro di culture diverse
- Superare il pregiudizio fra le diverse culture
- Promuovere corretti stili alimentari e di salute orale
- Sostenere i diritti e i doveri di cittadinanza delle persone Rom

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
A1 “Occasioni d’incontro”	Sede Proloco Sede Filo D’Erba	8.020,00	8.432,60	16.452,60
A2 Sensibilizzazione e promozione del progetto	Scuole dell’Infanzia	0,00	1.857,60	1.857,60
A3 Diritti e Doveri di Cittadinanza	Territori di residenza dei nuclei Rom	0,00	1.074,20	1.074,20
A4 “Il mio spazio libero”	Insedimenti nuclei Rom e Parco Giochi	670,00	400,00	1.070,00
Costi indiretti coordinamento Comune Rivalta di Torino		0,00	3.336,50	3.336,50
Totale		8.690,00	15.100,90	23.790,90

A1 Rivalta – “Occasioni d’incontro”	Destinatari: 60 famiglie / 80 bambini, di cui almeno 8 bambini Rom e loro genitori
Descrizione e coerenza	<p>Si ripropone l'azione Occasioni d'Incontro che nell'edizione della prima annualità di progetto ha avuto notevole successo ed ha raggiunto l'obiettivo di promuovere occasioni di incontro e di conoscenza delle culture rivolte a bambini 0-6 anni e ai loro genitori. L'elemento centrale che ha caratterizzato questi momenti sociali è stata l'attivazione di conoscenze e relazioni fra famiglie, attraverso la condivisione del cibo. Per tale ragione si è deciso di riproporre gli incontri, apportando alcune modifiche ed aggiustamenti emersi dal focus group di valutazione effettuato nel mese di dicembre 2015.</p> <p>Le occasioni d'incontro proposte consisteranno in <i>setting</i> con preparazione e consumazione di pranzi o cene etniche, quali occasioni per facilitare la conoscenza, lo scambio ed il confronto fra genitori. L'accento degli incontri sarà, in particolare, focalizzato sull'educazione alimentare. Contemporaneamente alle attività rivolte agli adulti, i bambini, che non vorranno partecipare al laboratorio di cucina con i loro genitori, saranno accolti in spazi di gioco e laboratori ludico creativi condotti da operatori esperti. A differenza della precedente edizione, si organizzeranno contestualmente anche attività per i ragazzi più grandi, in quanto, sebbene il progetto sia rivolto ai bambini in fascia d'età 0/6 anni, si è verificato che le famiglie partecipano anche con altri figli di età superiore ai 6 anni. È questo uno fra i suggerimenti emerso dal predetto focus di valutazione. La valutazione effettuata ha mostrato anche la necessità di promuovere e sostenere una maggiore mescolanza fra gruppi di famiglie e bambini nel momento del pranzo/cena; pertanto si utilizzeranno giochi ed incursioni per favorire una più efficace integrazione fra le persone. Tale format, oltre a rispondere alle esigenze dei bambini che potranno fruire di interventi qualificati, consentirà ai genitori di confrontarsi con maggiore agio.</p> <p>Nel corso di alcuni eventi (minimo 2) è previsto l'intervento interattivo di medici odontoiatri ed animatori dell'Ong COI (Cooperazione Odontoiatrica Internazionale) sui temi della salute orale e dell'alimentazione. Il Laboratorio di cucina sarà accompagnato da cuochi dell'Associazione Proloco di Rivalta di Torino (4 incontri) e dalla ditta CAMST (3 incontri), che metterà a disposizione anche una nutrizionista per veicolare contenuti utili ai genitori. Gli Istituti Comprensivi di Rivalta realizzeranno alcuni incontri con i genitori per promuovere l'attività, collaboreranno alla promozione delle attività e cureranno la raccolta di adesioni e iscrizioni delle famiglie con bambini che frequentano le Scuole per l'Infanzia (cfr. A2 Rivalta). Tale attività assume un'importante funzione non solo dal punto di vista organizzativo ma, ancor più, perché è volta a sensibilizzare i genitori rispetto ai temi ed ai contenuti stessi dell'azione.</p> <p>Come per la precedente edizione, la partecipazione delle persone Rom sarà facilitata dagli operatori del Servizio Integrazione Rom del CIdiS e, analogamente, gli educatori dell'ETM del CIdiS sosterranno la partecipazione di ulteriori nuclei con fragilità socio-educativa.</p> <p>Coerenza: l'azione concorre direttamente a rispondere a tutti gli obiettivi definiti dal Tavolo Locale di Rivalta di Torino ed è collegata a tutte le altre azioni proposte con l'obiettivo generale di promuovere l'integrazione interculturale nella comunità e la riduzione del pregiudizio, oltre che il benessere di tutti i bambini, con attenzione particolare ai bambini Rom e alle loro famiglie.</p>
Metodologia	<p>L'azione si avvale in generale delle metodologie dell'educazione nella prima infanzia, dell'animazione socio culturale, del lavoro di comunità e della promozione alla salute e si utilizzeranno tecniche e linguaggi diversi, fra cui la cucina, per favorire la conoscenza fra le persone, la condivisione, l'instaurarsi di positive relazioni interpersonali ed una maggiore consapevolezza circa gli stili di vita efficaci per un maggior benessere.</p>
Attori	<p>Associazioni di Rivalta di Torino: Armonia di Manipura, ASAI, Don Bosco, Iniziativa Musicale e Proloco; CAMST; Il Filo d'Erba Comunità Famiglia; Cooperativa Terzo Tempo (Asilo Nido); Istituti Comprensivi di Rivalta di Torino; Ong COI (Cooperazione Odontoiatrica Internazionale) di Torino; Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale del Comune di Rivalta di Torino.</p>

Luoghi e tempi	<p>Gli incontri saranno realizzati a Rivalta di Torino presso: Il Filo d'erba, affiliato al Gruppo Abele nei mesi estivi nella misura di 3 e alla Proloco, nella misura di 3, oltre la festa conclusiva, nei mesi invernali. Entrambe le sedi individuate sono attrezzate con cucina e spazi adeguati per l'accoglienza di gruppi numerosi al chiuso e all'aperto. L'azione si realizzerà nel periodo compreso fra giugno 2016 e marzo 2017 in date da definire.</p>
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1) numero bambini partecipanti / 80 previsti 2) numero bambini Rom partecipanti / 8 previsti 3) numero genitori partecipanti / 60 previsti 4) numero genitori Rom partecipanti / 4 previsti 5) interesse, gradimento, qualità della partecipazione, le relazioni interpersonali attivate e la loro qualità (questionari)
Sostenibilità	<p>L'azione non è replicabile in assenza di specifiche risorse, ma, come mostrato con la prima edizione, è in grado di attivare relazioni interpersonali che potranno proseguire a conclusione dell'azione stessa.</p>

A2 Rivalta – Sensibilizzazione e promozione del progetto	Destinatari: bambini e genitori delle Scuole per l'Infanzia
Descrizione e coerenza	<p>Quest'azione prevede la promozione e la sensibilizzazione nella scuola alle azioni previste nel progetto "Nutriamo i nostri bambini" elaborato dal Tavolo Locale del Comune di Rivalta di Torino. L'azione è strategica per la riuscita del progetto perché prevede un'attività di sensibilizzazione dei genitori e la promozione alla partecipazione e sarà curata in particolare dalle Scuole per l'Infanzia dei due Istituti Comprensivi del territorio con la seguente articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 incontri rivolti alle famiglie gestiti da insegnanti in collaborazione con i Responsabili del progetto del Comune e del CIdiS, per sensibilizzare i genitori e promuoverne la partecipazione, - raccolta delle adesioni per l'attività A1 "Occasioni d'incontro" <p>L'azione è particolarmente significativa, poiché la Scuola ha una importante funzione rispetto alla possibilità di veicolare contenuti, messaggi e informazioni proprio per l'autorevolezza che questa Istituzione rappresenta nell'immaginario collettivo dei genitori.</p> <p>Coerenza: l'azione è strettamente correlata al più ampio progetto elaborato dal tavolo Locale di Rivalta di Torino proprio perché finalizzata a rinforzarne la comunicazione sociale, oltre che a sensibilizzare i genitori sui temi assunti dallo stesso.</p>
Metodologia	<p>Comunicazione sociale; informazione e sensibilizzazione delle famiglie e dei bambini nella fascia 3/6 anni.</p>
Attori	<p>Insegnanti delle Scuole dell'Infanzia degli Istituti Comprensivi di Tetti Francesi e di Rivalta Centro.</p> <p>Responsabili azione: Insegnanti delle Scuole dell'Infanzia, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Rivalta di Torino.</p>
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso le Scuole per l'Infanzia di Tetti Francesi e di Rivalta Centro durante il periodo compreso fra maggio e novembre 2016.</p>
Indicatori	<p>1) numero di genitori partecipanti alle attività in rapporto al totale dei bambini inseriti in ciascuna Scuola coinvolta</p>
Sostenibilità	<p>La presente azione è sostenibile e replicabile nel futuro.</p>

A3 Rivalta - Diritti e Doveri di Cittadinanza		Destinatari: 4/5 Nuclei Rom
Descrizione e coerenza	<p>Con quest'azione s'intende avviare un processo di conoscenza fra nuclei Rom e Istituzioni, per ridurre la distanza sociale e promuovere relazioni fiduciarie, in un quadro di diritti e doveri in cornici chiare di legalità. Nell'ambito di questi percorsi s'intende pervenire a "patti sostenibili di cittadinanza" a partire da relazioni di reciproca conoscenza e fiducia fra i nuclei Rom e le istituzioni locali. Sarà rinforzato anche il concetto di "dovere genitoriale" relativamente alla frequenza scolastica dei bambini in obbligo scolastico. L'intervento prevede il coinvolgimento attivo di amministratori locali, oltre che di operatori sociali. Fra gli aspetti d'innovazione della proposta si sottolinea il luogo in cui la stessa si realizzerà, ossia il domicilio dei nuclei Rom: è piuttosto inusuale, infatti, che amministratori locali si rechino a domicilio delle persone per negoziare patti di cittadinanza. Il percorso sarà realizzato in collaborazione con il CIdiS e per l'individuazione dei nuclei da cui partire si terrà conto della presenza di bambini in età scolare e del "livello" di integrazione degli stessi, privilegiando i gruppi familiari che presentano maggiore disponibilità alla relazione con le Istituzioni.</p> <p>Coerenza: l'azione prevede un investimento particolarmente significativo da parte dell'Amministrazione che, in modo diretto e "personale", incontrerà alcuni nuclei Rom per addivenire a "Patti di cittadinanza" ed in tal senso è assolutamente coerente con le altre attivazioni del Tavolo Locale di Rivalta in una logica di promozione della coesione sociale.</p>	
Metodologia	<p>Le metodologie utilizzate si rifaranno al lavoro di comunità e alla mediazione interculturale. Nonostante apparentemente l'azione si presenti come piuttosto semplice, l'attivazione e il mantenimento di relazioni fiduciarie, in un contesto contrassegnato da chiusura e sfiducia verso i Gagè come quello delle persone Rom, è di fatto un ambizioso risultato, che potrà eventualmente consolidarsi solo a seguito di processi complessi e lunghi.</p>	
Attori	<p>Amministratori Locali del Comune di Rivalta di Torino, responsabile di Progetto e Area Minori del CIdiS, educatori professionali del Servizio Integrazione Rom del CIdiS; Insegnanti.</p> <p>Responsabili azione: Comune di Rivalta, Assessorati alle Politiche Sociali e alla Scuola e Responsabile di Progetto del CIdiS.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà nel periodo compreso fra maggio 2016 e aprile 2017.</p>	
Indicatori	<p>Contatti significativi con almeno 2 famiglie Rom presenti nel Comune di Rivalta di Torino.</p>	
Sostenibilità	<p>L'azione è sostenibile e replicabile, malgrado l'elevata complessità che la caratterizza.</p>	

A4 Rivalta – “Il mio Spazio Libero” (Giochi all’aperto)		Destinatari: 40 bambini di cui 15 Rom + 25 genitori di cui 8 Rom
Descrizione e coerenza	<p>L’azione prevede la strutturazione di 2 pomeriggi di gioco e laboratori, con uno spazio dedicato alla merenda, da realizzarsi uno all’interno dell’insediamento Rom di Via De Nicola in Frazione Gerbole e l’altro in un parco giochi cittadino, col coinvolgimento in entrambi gli eventi di bambini rom e bambini non rom e loro genitori. Attività organizzate durante le quali operatori qualificati proporranno giochi ai bambini in fascia d’età prioritariamente 3/6 anni, per favorire l’incontro tra bambini gagè e bambini Rom, mentre un operatore curerà e promuoverà le relazioni fra adulti gagè/rom presenti. Si prevede anche la partecipazione di bambini in fascia d’età 6/10 anni, poiché verosimilmente al parco giochi e ancor più presso gli insediamenti Rom saranno presenti anche ragazzini di età superiore ai 6 anni. Questa attività nasce dalla necessità di trovare un punto di incontro con le comunità Rom, che promuova l’avvio di un clima di fiducia e conoscenza reciproca, indispensabile in una logica di incontro e integrazione. La progettazione di questa nuova azione è frutto di un’attenta analisi dei risultati circa i tentativi di integrazione operati con la prima annualità di progetto e con precedenti azioni comunali. Si è, infatti, ipotizzato che, per promuovere un effettivo coinvolgimento delle comunità Rom del territorio e avviare rapporti di fiducia, sia indispensabile recarsi a “casa loro”, mostrando interesse e disponibilità all’incontro. L’azione si propone, altresì, di “agganciare” alcuni genitori Rom, in particolare giovani mamme che spesso vivono condizioni di isolamento, per offrire loro opportunità di incontro con interlocutori esterni al gruppo familiare.</p> <p>La fase preliminare ai due eventi sarà dedicata, in particolare, a “preparare il terreno”, in particolare per l’evento che si realizzerà in Via De Nicola, in quanto, sebbene nella zona ci siano spazi non privati, di fatto è un territorio considerato come spazio privato delle famiglie rom.</p> <p>Coerenza: l’azione s’inquadra nel più ampio articolato del T.L. di Rivalta di Torino concorrendo a rispondere agli obiettivi volti al superamento del pregiudizio e dell’isolamento delle persone più fragili ed alla promozione del benessere dei bambini.</p>	
Metodologia	Saranno messe in campo le metodologie di educazione alla solidarietà e della mediazione interculturale, oltre a quelle più “classiche” educative e di animazione sociale.	
Attori	Volontari delle Associazioni ASAI e Don Bosco; educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS. Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale per il Comune di Rivalta di Torino, in collaborazione con il Responsabile di Progetto del CIdiS.	
Luoghi e tempi	L’attività si svolgerà presso un parco giochi da definire e in Via De Nicola, zona abitata prevalentemente da famiglie Rom, con orario 16.30/18.30, durante il periodo compreso fra giugno /settembre 2016.	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1) numero bambini coinvolti / 25 previsti 2) numero bambini Rom coinvolti / 15 previsti 3) numero genitori partecipanti / 17 previsti 4) numero genitori Rom / 8 previsti 5) numero giovani mamme Rom partecipanti / minimo 3 	
Sostenibilità	La presente azione è sostenibile e replicabile nel futuro, in presenza della disponibilità a livello volontario delle Associazioni ASAI e Don Bosco, che si occuperanno dell’animazione.	

VI- Comune di Volvera: “Insieme per tutti i Bambini”

Oggetto di lavoro:

- Stili di vita non adeguati
- Isolamento delle famiglie fragili
- Genitorialità fragile

Finalità:

- Creare occasioni “leggere” per sostenere la relazione genitore figlio
- Offrire ai bambini, accompagnati dai genitori, opportunità educative e socializzanti

Destinatari:

Diretti Principali

- Bambini 3-6 anni: 80

Diretti Secondari

- Genitori: 50

Destinatari Indiretti

- Comunità Locale

Obiettivi Specifici:

- Promuovere la cultura del rispetto delle regole del vivere civile e favorire l'integrazione di genitori e bambini portatori di culture, tradizioni e stili di vita diversi
- Promuovere corretti stili di vita
- Promuovere l'educazione al gioco come strumento di condivisione e dialogo
- Sviluppare capacità di ascolto negli adulti e di attenzione nei bambini

Azione	Luoghi	Budget		
		Finanziamento richiesto	Cofinanziamento	Totale
A1 “Appuntamenti al Foyer” Merende Interculturali	Foyer del Teatro Cascina Bossatis	1.440,00	1.227,50	2.667,50
A2 “Appuntamenti al Foyer” Laboratorio di costruzione giocattoli	Foyer del Teatro Cascina Bossatis	1.790,00	683,00	2.473,00
A3 “Appuntamenti al Foyer” Pane e Teatro	Foyer del Teatro Cascina Bossatis	1.800,00	623,00	2.423,00
A4 - “Appuntamenti al Foyer” Laboratorio di salute orale	Foyer del Teatro Cascina Bossatis	760,00	240,00	1.000,00
A5 – “Divertiamoci Insieme”	Parchi Gioco	1.793,75	1.093,75	2.887,50
Costi indiretti coordinamento Comune Volvera		0	2.000,00	2.000,00
Totale		7.583,75	5.867,25	13.451,00

Nel corso della prima annualità di progetto, come positivo risultato inatteso, il Foyer del Teatro Bossatis si è via via caratterizzato come spazio di incontro per bambini e genitori. Anche nei periodi in cui non erano in programma le attività laboratoriali di “Oltre i Campi ZeroSei”, c’erano genitori che passavano nell’adiacente biblioteca per informarsi in merito alle attività settimanali del Foyer... alcuni genitori hanno iniziato a darsi “appuntamento al Foyer”... e, in talune occasioni, genitori automuniti andavano a prendere genitori e figli privi di automezzo per recarsi insieme alle attività... Tale luogo ha quindi, inaspettatamente, catalizzato la voglia di bambini e genitori di sperimentare attività insieme ad altri ed ha consentito l’avvio di nuove relazioni fra genitori.

Per questo motivo il Tavolo Locale di Volvera ha deciso di far convergere quasi tutte le attività della seconda annualità in questo spazio/luogo/contenitore, denominato “Appuntamenti al Foyer”, affinché possano consolidarsi i positivi risultati conseguiti e, soprattutto, le relazioni fra famiglie avviate con la prima annualità.

A1 Volvera “Appuntamenti al Foyer” Merende Interculturali		Destinatari: 25 bambini + 25 genitori
Descrizione e coerenza	<p>Nell’ambito di “Appuntamenti al Foyer” Il Circolo Arci Hakuna Matata realizzerà 10 merende sociali rivolte a bambini in fascia d’età 2/6 anni, così strutturate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Mangiare salute”: è previsto un momento introduttivo in cui i bambini possono prendere confidenza con lo spazio e con gli operatori, mentre mangiano una merenda semplice, sana e costituita da prodotti biologici a Km 0 o equosolidali; • “Il Tocca-scuoti-assaggia libro”: i bambini in cerchio, sperimenteranno nuovi modi di utilizzare un libro, da vivere non soltanto con gli occhi ma con tutti gli altri sensi; • Laboratorio creativo: ad appuntamenti alterni, si svilupperà un progetto di pittura collettiva e di creatività con materiali di recupero, con il fine di educare i bambini al lavoro insieme e alla condivisione degli spazi e dei materiali, e con l’intenzione di sviluppare nei più piccoli il concetto di recupero e riutilizzo dei materiali. <p>Gli educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS faciliteranno la partecipazione di eventuali nuclei Rom e di nuclei svantaggiati.</p> <p>Coerenza: l’azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre a qualificare lo spazio/luogo/contenitore “Appuntamento al Foyer” e risponde agli obiettivi di promozione del benessere dei bambini, con particolare attenzione alla promozione di stili di vita sani per il benessere dei bambini, di occasioni di confronto e di relazione fra genitori e fra genitori e figli, oltre che alla promozione di occasioni di integrazione interculturale..</p>	
Metodologia	<p>L’azione si avvale delle metodologie tipiche dell’animazione e della promozione della salute con la finalità della prevenzione primaria. Si utilizzeranno tecniche di animazione ludica per l’intrattenimento dei bambini.</p>	
Attori	<p>Operatori del Circolo Arci Hakuna Matata; educatori professionali dei Servizi CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Circolo Arci Hakuna Matata di Bruino, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Volvera.</p>	

Luoghi e tempi	L'attività si svolgerà presso il Foyer del Teatro Bossatis, nella giornata di mercoledì, dalle 16.45 alle 18.30, per 10 settimane a cadenza alternata, nel periodo compreso fra settembre 2016 e aprile 2017 (in date da definire in accordo con gli altri partner di "Appuntamenti al Foyer", allo scopo di garantire, nel complesso, la massima copertura dello spazio, senza accavallare le singole azioni).
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. numero bambini partecipanti / 25 bambini previsti 2. numero genitori partecipanti / 25 previsti 3. numero bambini "accompagnati" dai servizi / almeno 1 4. numero genitori "accompagnati" dai servizi / almeno 1 5. numero bambini e genitori stranieri partecipanti /almeno 1 nucleo 6. soddisfazione complessiva dei partecipanti rilevata mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini con <i>emoticons</i>: almeno il 70% dei partecipanti totali soddisfatti.
Sostenibilità	In assenza di risorse dedicate, l'azione è difficilmente replicabile; tuttavia, le relazioni che s'instaureranno fra i genitori partecipanti potranno attivare reti spontanee di solidarietà.

A2 Volvera - “Appuntamenti al Foyer” Laboratorio di costruzione del giocattolo	Destinatari: 25 bambini + 25 genitori
Descrizione e coerenza	<p>Il laboratorio di costruzione del giocattolo si rivolge a genitori e loro figli nella fascia 3/6 anni. Attraverso l'esperienza di costruzione di giochi e di giocattoli adatti alla fascia 3/6 si stimoleranno i partecipanti a condividere momenti di “gioco buono” e sperimentare una relazione educativa “competente” con i propri figli. Il laboratorio prevede anche il confronto fra genitori sui giochi della tradizione ludica delle diverse culture, con attenzione a quelli proponibili ai bambini nella fascia 3/6 anni.</p> <p>Attraverso l'esperienza di costruzione di giochi e di giocattoli, utilizzando materiali poveri e di facile reperibilità, si stimoleranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la relazione tra i genitori ed i bambini per promuovere una sorta di “comunità” dove si possano creare nuove relazioni e solidarietà fra famiglie; - il confronto fra genitori sui giochi della tradizione ludica delle diverse culture e nelle diverse regioni italiane e Paesi; - la ricerca di modalità di gioco che i genitori possano proporre ai loro figli. <p>Durante le attività sarà offerta la merenda a Km 0 con il supporto dell'Associazione Hakuna Matata.</p> <p>Gli educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS favoriranno ed “accompagneranno” la partecipazione dei nuclei che presentano maggiori fragilità educative.</p> <p>Coerenza: l'azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre a qualificare lo spazio/luogo/contenitore “Appuntamento al Foyer” e risponde agli obiettivi di promozione del benessere dei bambini, con particolare attenzione alle competenze genitoriali nell'educazione dei figli.</p>
Metodologia	<p>La metodologia del lavoro prevede il coinvolgimento attivo dei genitori, con la facilitazione da parte del professionista esperto di animazione ludica; sarà promosso e favorito un clima relazionale positivo e spontaneo.</p>
Attori	<p>Esperto nella conduzione di laboratori di costruzione del gioco e del giocattolo dell'Associazione CAM – Crea/attivamente; Operatore dell'Associazione Hakuna Matata; Educatori professionali dei Servizi CIdiS.</p> <p>Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale di Volvera.</p>
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso il Foyer del Teatro Bossatis, nella giornata di mercoledì, dalle 16.45 alle 18.30, per 8 settimane, nel periodo compreso fra settembre 2016 e aprile 2017 (in date da definire in accordo con gli altri partner di “Appuntamenti al Foyer”, allo scopo di garantire, nel complesso, la massima copertura dello spazio, senza accavallare le singole azioni).</p>
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. numero bambini partecipanti / 25 bambini previsti 2. numero genitori partecipanti / 25 previsti 3. numero bambini “accompagnati” dai servizi / almeno 1 4. numero genitori “accompagnati” dai servizi / almeno 1 5. numero bambini e genitori stranieri partecipanti /almeno 1 nucleo 6. soddisfazione complessiva dei partecipanti rilevata mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini con <i>emoticons</i>: almeno il 70% dei partecipanti totali soddisfatti.
Sostenibilità	<p>In assenza di risorse dedicate, l'azione è difficilmente replicabile; tuttavia, le relazioni che s'instaureranno fra i genitori partecipanti potranno attivare reti spontanee di solidarietà.</p>

A3 Volvera - “Appuntamenti al Foyer” Pane e Teatro		Destinatari: 25 bambini + 25genitori
Descrizione e coerenza	<p>Il teatro incontra la tavola: Pane e Teatro consiste di pomeriggi in cui, bambini in fascia d'età 3/6 anni e loro genitori, oltre a sedersi e condividere una buona e sana merenda a base di pane e marmellata, crostate, succhi di frutta e thé, avranno la possibilità di partecipare ai laboratori manuali per la costruzione di oggetti teatrali semplici. I bambini potranno realizzare burattini, sagome per le ombre cinesi, palle da giocare e tanto altro. Oggetti appartenenti al modo del teatro che stimoleranno il gioco creativo/espressivo. E per chi ne avrà voglia si potrà anche imparare ad usarli in modo teatrale.</p> <p>Gli educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS favoriranno ed “accompagneranno” la partecipazione dei nuclei che presentano maggiori fragilità educative.</p> <p>Coerenza: l'azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre a qualificare lo spazio/luogo/contenitore “Appuntamenti al Foyer” e risponde agli obiettivi di promozione del benessere dei bambini con particolare attenzione alle competenze genitoriali nell'educazione dei figli.</p>	
Metodologia	<p>La metodologia di lavoro prevede il coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso la realizzazione di attività manipolative ed espressive, promuovendo la conoscenza ed il confronto fra i partecipanti.</p>	
Attori	<p>Esperti nella conduzione di laboratori teatrali dell'Associazione Teatrulla; educatori professionali dei Servizi CIdiS per “accompagnamento” dei nuclei fragili.</p> <p>Responsabile azione: Referente del Tavolo Locale di Volvera.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso il Foyer del Teatro Bossatis, nella giornata di mercoledì, dalle 16.45 alle 18.30, per 8 settimane, nel periodo compreso fra settembre 2016 e aprile 2017 (in date da definire in accordo con gli altri partner di “Appuntamenti al Foyer”, allo scopo di garantire, nel complesso, la massima copertura dello spazio, senza accavallare le singole azioni).</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1. numero bambini partecipanti / 25 bambini previsti 2. numero genitori partecipanti / 25 previsti 3. numero bambini “accompagnati” dai servizi / almeno 1 4. numero genitori “accompagnati” dai servizi / almeno 1 5. numero bambini e genitori stranieri partecipanti /almeno 1 nucleo 6. soddisfazione complessiva dei partecipanti rilevata mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini con <i>emoticons</i>: almeno il 70% dei partecipanti totali soddisfatti 	
Sostenibilità	<p>In assenza di specifiche risorse economiche l'azione non è replicabile.</p>	

A4 Volvera - “Appuntamenti al Foyer” Laboratorio di salute orale		Destinatari: 10 bambini + 10 genitori
Descrizione e coerenza	<p>L'azione prevede 4 incontri per genitori e bambini in fascia d'età 2/5 anni sui temi dell'igiene e della salute orale ed alimentare, mediante un <i>format</i> atto a veicolare contenuti formativi e informativi e a sperimentare le tecniche utili per un'efficace salute orale. Gli incontri saranno condotti da esperti dell'Ong COI (Coop Odontoiatrica Internazionale), mentre l'ASL TO3 metterà a disposizione materiale informativo relativo alla prevenzione ed alla salute dei bambini. I 4 incontri saranno inseriti all'interno del contenitore “Appuntamenti al Foyer” e si svolgeranno nel corso di 4 degli altri appuntamenti previsti dalle altre 3 azioni programmate al Foyer.</p> <p>Gli educatori professionali dei Servizi ETM e Integrazione Rom del CIdiS favoriranno ed “accompagneranno” la partecipazione dei nuclei che presentano maggiori fragilità educative.</p> <p>Coerenza: l'azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre a qualificare lo spazio/luogo/contenitore “Appuntamento al Foyer” e risponde agli obiettivi di promozione di stili di vita sani per il benessere dei bambini, di occasioni di confronto e di relazione fra genitori e fra genitori e figli.</p>	
Metodologia	<p>L'azione si avvale delle metodologie tipiche dell'animazione e della promozione della salute con la finalità della prevenzione primaria. Si utilizzeranno tecniche di animazione ludica per l'intrattenimento dei bambini.</p>	
Attori	<p>Professionisti dell'Ong COI; educatori professionali dei Servizi CIdiS per “accompagnamento” dei nuclei fragili.</p> <p>Responsabile azione: Ong COI, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Volvera.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso il Foyer del Teatro Bossatis, nella giornata di mercoledì, dalle 16.45 alle 18.30, per 8 settimane, nel periodo compreso fra settembre 2016 e aprile 2017 (in date da definire in accordo con gli altri partner di “Appuntamenti al Foyer”, allo scopo di garantire, nel complesso, la massima copertura dello spazio, senza accavallare le singole azioni).</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1) numero bambini partecipanti / 25 bambini previsti 2) numero genitori partecipanti / 25 previsti 3) numero bambini “accompagnati” dai servizi / almeno 1 4) numero genitori “accompagnati” dai servizi / almeno 1 5) numero bambini e genitori stranieri partecipanti /almeno 1 nucleo 6) soddisfazione complessiva dei partecipanti rilevata mediante questionario di valutazione di efficacia / buona riuscita dell'azione per genitori e questionario iconografico per bambini con <i>emoticons</i>: almeno il 70% dei partecipanti totali soddisfatti 	
Sostenibilità	<p>In assenza di risorse dedicate, l'azione è difficilmente replicabile.</p>	

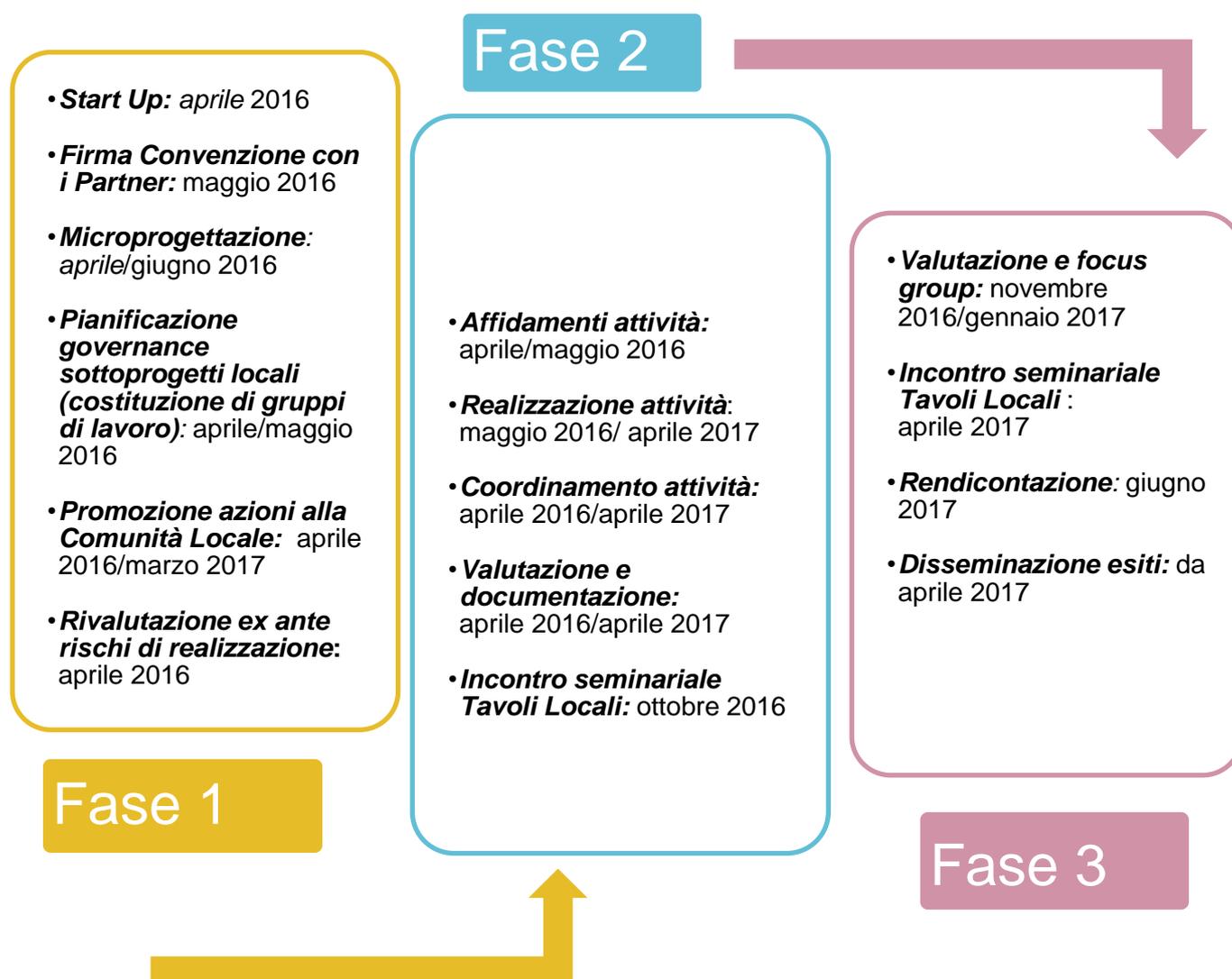
A5 Volvera – “ Divertiamoci Insieme – 5 eventi		Destinatari: 25 bambini + 25genitori
Descrizione e coerenza	<p>L'azione prevede l'organizzazione di 5 incontri pomeridiani per bambini e loro genitori, da realizzarsi presso uno o più parco giochi del Comune di Volvera. Nonostante il target prioritario sia costituito da bimbi in fascia d'età 3/6 anni, è verosimile prevedere la partecipazione anche di bambini di età superiore ai 6 anni, che sceglieranno di trascorrere il pomeriggio al parco sede dell'attività.</p> <p>Durante gli incontri saranno proposte attività ludico-teatrali per favorire la scoperta corporea, la fiducia reciproca, l'unione di gruppo e l'interazione fra bambini. Sarà altresì rilevante la cooperazione tra genitori e figli. In ogni incontro sarà offerta una merenda salutare, riconoscendo questo momento conviviale come utile mezzo per intessere relazioni.</p> <p>Coerenza: l'azione è coerente con il progetto più complessivo e concorre con le altre attivazioni di Volvera alla promozione di relazioni sane per il benessere dei bambini, di occasioni di confronto e di relazioni fra genitori e figli.</p>	
Metodologia	<p>Si utilizzeranno tecniche di animazione ludico-teatrali per l'intrattenimento dei bambini e dei genitori. Si prevede il coinvolgimento attivo nelle attività/gioco dei genitori.</p>	
Attori	<p>Operatori e Volontari dell'Associazione A-Gio di Volvera; educatori professionali dei Servizi CIdiS per “accompagnamento” dei nuclei fragili.</p> <p>Responsabili azione: Associazione culturale A-Gio di Volvera, in collaborazione con il Referente del Tavolo Locale del Comune di Volvera.</p>	
Luoghi e tempi	<p>L'attività si svolgerà presso il parco giochi sito in Via San Sebastiano, con cadenza settimanale nel periodo compreso tra giugno e luglio 2016 in fascia oraria pomeridiana dalle 16.30 alle 18.30. Le date ipotizzate sono: 18 e 25 giugno, 2, 9 e 16 luglio.</p> <p>In caso di mal tempo gli incontri si svolgeranno in un locale coperto, in tal senso si ipotizza l'utilizzo del Foyer del Teatro della Cascina Bossatis, in Via San Michele 14.</p>	
Indicatori	<ol style="list-style-type: none"> 1) numero bambini partecipanti / 25 bambini previsti 2) numero genitori partecipanti / 25 previsti 3) numero bambini “accompagnati” dai servizi / almeno 1 4) numero genitori “accompagnati” dai servizi / almeno 1 5) numero bambini e genitori stranieri partecipanti /almeno 1 nucleo 6) soddisfazione complessiva dei partecipanti rilevata mediante questionario iconografico con <i>emoticons</i>: almeno il 70% dei partecipanti totali soddisfatti 	
Sostenibilità	<p>In assenza di risorse dedicate, l'azione è difficilmente replicabile; in ogni caso, le relazioni che s'instaureranno fra i genitori partecipanti potranno attivare reti spontanee di solidarietà.</p>	

Azioni Trasversali

AT – 1/2 Comunicazione Sociale		Destinatari: tutti le attività del progetto
Documentazione fotografica		
Descrizione	<p>L'attuazione dell'intero progetto sarà accompagnata da un'azione volta a comunicare e a documentare le fasi di realizzazione, in particolare sono previste:</p> <ol style="list-style-type: none"> un'azione trasversale, affidata ad un unico partner, che assume la finalità di curare la comunicazione sociale delle azioni da realizzarsi in tutti i sei comuni coinvolti nel progetto "Insieme per tutti i bambini". Nello specifico è prevista: <ul style="list-style-type: none"> la progettazione grafica e la stampa dei materiali cartacei di tutti i prodotti promozionali delle azioni, laddove utile per la promozione della partecipazione. Ciò consentirà di pervenire a prodotti di comunicazione omogenei e di qualità, ottimizzando le risorse e sgravando i diversi partner di realizzazione ed il Consorzio dal complesso lavoro di produzione dei materiali di comunicazione; la progettazione, la realizzazione e la gestione di uno strumento digitale e web/social per la comunicazione e la diffusione di tutte le informazioni e i contenuti sviluppati dal progetto. Tale strumento digitale assicurerà al progetto visibilità mediante collegamento anche dai siti istituzionali dei 6 Comuni e del CIdiS, superando talune criticità verificatesi nella prima annualità di progetto. <p>Per l'attività di comunicazione sociale è previsto uno stretto raccordo con il settore comunicazione sociale della Compagnia di San Paolo.</p> <p>La Fondazione Cruto di Piosasco, individuata quale realizzatore di tale attività, s'interfacerà con il Consorzio e con tutti i diversi partner realizzatori delle azioni.</p> <ol style="list-style-type: none"> un'attività di documentazione fotografica delle azioni progettuali e dei diversi eventi che saranno realizzati, che si concluderà con la produzione di circa 20 fotolibri digitali. Le immagini fotografiche saranno rese disponibili sullo strumento digitale di cui al punto precedente. <p>Sarà osservata la normativa vigente in materia di tutela della privacy dei minori e la diffusione delle immagini sarà autorizzata con liberatoria da parte dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale.</p> <p>I diversi materiali saranno presentati, inoltre, alla cittadinanza in occasione delle feste che si realizzeranno nel corso del progetto.</p>	
Tecniche	Saranno utilizzate metodologie e tecniche di comunicazione e marketing sociale e di fotografia	
Attori	<p>Fondazione "Alessandro Cruto" di Piosasco 1 educatore professionale fotografo della Cooperativa Sociale Esserci</p> <p>Responsabile azione: Area Minori del CIdiS</p>	
Luoghi e tempi	L'azione seguirà l'intero svolgimento del progetto, da aprile 2016 a maggio 2017	

10. Fasi di realizzazione, organizzazione, governance e cronogramma delle attività

Il progetto avrà la durata di 12 mesi dal momento della sua approvazione formale. La sua articolazione in fasi può essere sintetizzata come segue:



La *governance* del progetto si articola attraverso una struttura multilivello volta a:

- garantire la condivisione e la supervisione delle linee di progettazione generali a livello centrale, mediante un coordinamento presidiato dal CIdiS e costituito dai rappresentanti dei 6 Comuni, oltre che dal Consorzio stesso;
- mantenere la rete dei locale impegnata nella realizzazione delle attività, anche mediante occasioni periodiche di incontro dei Tavoli Locali per il monitoraggio e il coordinamento del progetto e del grado di raggiungimento degli obiettivi.

La struttura di *governance*, a livello centrale e locale sarà composta da:

1. Coordinamento CldiS, struttura di coordinamento gestionale e indirizzo istituzionale con compiti di:

- ☞ progettazione e pianificazione;
- ☞ indirizzo e supervisione tecnica;
- ☞ gestione e rendicontazione;
- ☞ monitoraggio, valutazione e documentazione del progetto;
- ☞ cura dei rapporti con la Fondazione San Paolo;

e composto di:

responsabile di progetto, educatore coordinatore CldiS, 6 referenti di progetto comunali, referenti della Compagnia di San Paolo; sarà invitata a partecipare anche la responsabile della Struttura Progetti di Promozione della Salute dell'ASL TO3. Il coordinamento rappresenterà anche il luogo di scambio delle esperienze e di formalizzazione di buone prassi che si andranno ad elaborare in esito al progetto.

2. Tavoli Locali, con compiti di:

- ☞ pianificazione locale di dettaglio;
- ☞ promozione, coordinamento e accompagnamento alla realizzazione delle specifiche attività e condivisione e risoluzione di eventuali criticità;
- ☞ implementazione della rete locale;
- ☞ partecipazione al monitoraggio e alla valutazione finale dell'intero progetto.

Composti dagli *stakeholder* già menzionati al punto 3 “I processi di progettazione e di governance” i Tavoli Locali rappresentano il luogo privilegiato per garantire una prospettiva multidisciplinare che favorisca l'integrazione di conoscenze e di competenze professionali in un percorso di condivisione dei saperi e di co-progettazione in tutte le fasi del progetto. Per alcuni Tavoli Locali, è prevista la costituzione di sotto gruppi che potranno meglio garantire lo svolgimento dei compiti sopraccitati.

3. La rete sovracomunale fra i diversi tavoli:

Tale articolazione è composta di un elevato numero di soggetti locali, elemento che conferisce ricchezza al progetto, ma aumenta il rischio di dispersione e perdita di unitarietà. Per sostenere l'appartenenza dei diversi stakeholder al più ampio network di progetto diviene, dunque, importante creare occasioni di incontro che favoriscano il confronto e la risignificazione comune, pur senza appesantire i diversi attori sociali, già gravati dalla realizzazione di numerose attività. Allo scopo si prevedono 1 seminario quale occasione di confronto sulle tematiche della genitorialità, della famiglia e della differenza di genere nella cultura Romani (cfr. A2 Piosasco) ed un incontro volto alla valutazione condivisa dei processi e dei risultati

11. Gantt

Comun e	Azioni	2016										2017			
		apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	
Start Up															
Beinasco	A1														
	A2														
	A3														
	A4														
	A5														
Bruino	A1														
	A2														
	A3														
	A4														
Orbassano	A1														
	A2														
	A3														
	A4														
Piossasco	A1														
	A2														
	A3														
	A4														
Rivalta di Torino	A1														
	A2														
	A3														
	A4														
Volvera	A1														
	A2														
	A3														
	A4														
	A5														
Comunicazione sociale															
Documentazione															
Valutazione ex ante															
Valutazione processo															
Valutazione ex post															
Disseminazione															
Rendicontazione															maggio/giugno

Nota: X singola data da definire

12. Previsione degli strumenti e della metodologia per il monitoraggio e la valutazione

La valutazione di progetto prevede l'utilizzo di strumenti quantitativi e qualitativi, nelle fasi di valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* circa le attività implementate a livello locale e i risultati raggiunti in relazione ai beneficiari. Con riferimento specifico ai bambini Rom, la valutazione del progetto si svilupperà su alcune aree principali, correlate tra loro, che coinvolgeranno i diversi ambiti di vita dei bambini: il contesto di realizzazione delle diverse attività proposte e quello scolastico, sociale e familiare/parentale.

Per i diversi ambiti di realizzazione, e in relazione agli obiettivi specifici delle azioni, sono stati definiti specifici strumenti coerenti con l'oggetto di valutazione e finalizzati a misurare gli esiti degli interventi. Si tratta di strumenti già utilizzati nella prima annualità di progetto.

Date le caratteristiche del progetto, che sin dalla progettazione muove da un approccio dialogico e concertato fra i diversi attori locali, particolarmente rilevante sarà la valutazione dei processi che si attiveranno o consolideranno nelle fasi realizzative e che costituiscono sin dall'avvio per percorso elemento di ricchezza richiedendo, al contempo, particolare cura e "manutenzione". Anche per questo motivo, oltre che per presidiare accuratamente l'area dei rischi di realizzazione attivando tempestivamente eventuali correttivi, accanto alla valutazione dei risultati attesi assumerà specifica importanza la rilevazione e l'analisi dei risultati inattesi che verosimilmente emergeranno in corso d'attuazione.

Un'ulteriore focus della valutazione complessiva del progetto sarà la rilevazione della soddisfazione degli attori partecipanti: insegnanti, operatori coinvolti nelle diverse fasi di realizzazione, ma soprattutto bambini e loro genitori che in diversi momenti avranno la possibilità di esprimere il loro gradimento rispetto alle attività.

Attenzione specifica sarà garantita anche alle attività di documentazione del progetto con la regia del CIdiS che curerà gli aspetti di raccolta fotografica delle attività che saranno realizzate nei diversi territori, in modo da lasciare traccia anche visiva delle esperienze vissute dai diversi attori partecipanti.

In sintesi il sistema di valutazione complessiva del progetto sarà assunto a tre livelli:

- ☞ 1- Coordinamento a livello CIdiS, con i diversi attori che lo compongono;
- ☞ 2- Tavoli Locali, a questo livello i risultati valutativi, con focus specifico anche sui beneficiari, saranno condivisi con gli amministratori locali e con gli attori della rete a vario titolo coinvolti, sollecitati a sviluppare interpretazioni valutative;
- ☞ 3- Rapporti intermedio e finale alla Compagnia San Paolo, con report quali/quantitativo che riassume i risultati del progetto con il contributo degli esiti di valutazione di ciascun Tavolo Locale.

Coerentemente con l'approccio utilizzato di co-progettazione dialogica, che ha coinvolto fin dalle prime fasi di analisi dei problemi e di ideazione i diversi *stakeholder* della comunità locale, la valutazione del progetto è da intendersi come costruzione sociale.

La metodologia utilizzata si riferirà al modello della valutazione dialogica e partecipata che, dal confronto delle rispettive percezioni e posizioni, promuove processi di apprendimento volti alla co-produzione di significati partecipati.

In questo senso, definire a priori un compiuto sistema di valutazione potrebbe dare esito ad un impianto rigido. Di converso, non individuare criteri generali su cui fondare il sistema valutativo, e sulla cui base elaborare precisi indicatori di valutazione, implicherebbe il rischio di relegare la valutazione ad un mero adempimento formale ai fini rendicontativi. Pertanto, s'individuano i seguenti principi guida attraverso cui si snoderà la valutazione e sulla base dei quali saranno definiti specifici indicatori:

- qualità sociale, inerente alla trasformazione dei problemi trattati dal progetto;
- qualità tecnica, relativa ai processi e alle metodologie di lavoro;
- qualità economica, volta a produrre considerazioni quali-quantitative economiche, che considererà anche il livello di partecipazione ed il grado d'utilizzazione delle iniziative progettuali.

Fra gli strumenti della valutazione s'individuano fin da ora:

- schede di rilevazione dati;
- verbali di riunione e fogli presenze;
- interviste/questionari/griglie somministrate ai destinatari per la rilevazione di percezioni, attese, bisogni e considerazioni circa le attività proposte e realizzate (*customer satisfaction*);
- *focus group*;
- documentazione scritta, fotografica e digitale;
- incontri periodici di coordinamento e di valutazione delle attività;
- report intermedio e rapporto valutativo conclusivo.

13. Articolazione del Budget

13.1 Piano dei Costi da sostenere per la realizzazione del progetto

ENTRATE	ACQUISITE	IPOTIZZATE	COMPLESSIVE
Ricavi derivanti dall'iniziativa stessa	€ -	€ -	€ -
Contributi da amministrazioni pubbliche	€ -	€ -	€ -
>> di cui (indicare i primi tre contributi per importo):	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
Contributi privati esclusi Compagnia San Paolo	€ -	€ -	€ -
>> di cui (indicare i primi tre contributi per importo):	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
Cofinanziamento del richiedente compresi eventuali mutui/prestiti	€ 60.795,94	€ -	€ 60.795,94
>> altre eventuali entrate (specificare):	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -
Contributo Richiesto alla Compagnia San Paolo	€ -	€ 80.000,0	€ 80.000,0
TOTALE	€ 60.795,94	€ 80.000,0	€ 140.795,94
	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -

13.2 Piano delle Risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del progetto per ogni Tavolo Locale

SINTESI BUDGET COMUNE DI BEINASCO

USCITE	valori
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ 6.684,40
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ -
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€ -
	€ -
	€ -
Totale	€ 6.684,40
Borse di studio e assegni di ricerca	€ -
Totale Risorse Umane	€ 6.684,40
Acquisizione di servizi	€ 9.080,00
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
Acquisizione di beni	€ 1.040,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€ -
	€ -
TOTALE	€ 16.804,40
Di cui:	
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€ 2.200,00
Spese per costi di comunicazione	
Spese per costi di diffusione	€ -

SINTESI BUDGET COMUNE DI BRUINO

USCITE	valori	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	16.216,20
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
Totale	€	16.216,20
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
Totale Risorse Umane	€	16.216,20
Acquisizione di servizi	€	5.541,00
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	3.250,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
TOTALE	€	25.007,20
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	2.500,00
Spese per costi di comunicazione		
Spese per costi di diffusione	€	-

SINTESI BUDGET COMUNE DI ORBASSANO

USCITE	valori	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	5.927,84
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
Totale	€	5.927,84
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
Totale Risorse Umane	€	5.927,84
Acquisizione di servizi	€	7.524,00
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	2.735,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
TOTALE	€	16.186,84
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	2.000,00
Spese per costi di comunicazione		
Spese per costi di diffusione	€	-

SINTESI BUDGET COMUNE DI PIOSSASCO

USCITE	valori	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	6.406,10
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
Totale	€	6.406,10
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
Totale Risorse Umane	€	6.406,10
Acquisizione di servizi	€	6.700,00
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	2.232,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
TOTALE	€	15.338,10
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	2.500,00
Spese per costi di comunicazione		
Spese per costi di diffusione	€	-

SINTESI BUDGET COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

USCITE	valori	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	13.035,90
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
Totale	€	13.035,90
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
Totale Risorse Umane	€	13.035,90
Acquisizione di servizi	€	7.695,00
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	3.060,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
TOTALE	€	23.790,90
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	3.336,50
Spese per costi di comunicazione		
Spese per costi di diffusione	€	-

SINTESI BUDGET COMUNE DI VOLVERA

USCITE	valori	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	4.021,00
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
Totale	€	4.021,00
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
Totale Risorse Umane	€	4.021,00
Acquisizione di servizi	€	6.560,00
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	2.870,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
TOTALE	€	13.451,00
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	2.000,00
Spese per costi di comunicazione		
Spese per costi di diffusione	€	-

SINTESI BUDGET AZIONI TRASVERSALI

USCITE	valori	
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	20.245,00
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€	-
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€	-
	€	-
	€	-
Totale	€	20.245,00
Borse di studio e assegni di ricerca	€	-
Totale Risorse Umane	€	20.245,00
Acquisizione di servizi	€	9.252,50
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
Acquisizione di beni	€	720,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€	-
	€	-
	€	-
	€	-
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€	-
	€	-
TOTALE	€	30.217,50
Di cui:		
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€	20.000,00
Spese per costi di comunicazione	€	6.752,50
Spese per costi di diffusione	€	3.220,00

La quota di € 20.000,00 che il CIdiS percepirà quale finanziamento per tutta l'attività di coordinamento del progetto sarà utilizzata dal Consorzio per coprire parte dei costi relativi alla gestione del Servizio Integrazione Rom.

13.3 Piano delle Risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del progetto

SINTESI BUDGET COMPLESSIVO

USCITE	valori
Personale strutturato (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ 72.536,44
Collaborazioni (compresi rimborsi spese ed altri oneri)	€ -
>> di cui (indicare fino a tre voci principali imputate a progetto):	€ -
	€ -
	€ -
Totale	€ 72.536,44
Borse di studio e assegni di ricerca	€ -
Totale Risorse Umane	€ 72.536,44
Acquisizione di servizi	€ 52.352,50
>> di cui (indicare fino a cinque voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
Acquisizione di beni	€ 15.907,00
>> di cui (indicare fino a tre voci principali):	€ -
	€ -
	€ -
	€ -
>> Altre eventuali uscite (Specificare:)	€ -
	€ -
TOTALE	€ 140.795,94
Di cui:	
Spese per costi indiretti, di gestione, amministrazione e coordinamento	€ 34.536,50
Spese per costi di comunicazione	€ 6.752,50
Spese per costi di diffusione	€ 3.220,00

13.4 Tabella di riassunto del valore complessivo del progetto

TABELLA RIASSUNTIVA PIANO DEI COSTI - INSIEME PER TUTTI I BAMBINI

Tavolo Locale	Valore Progetto	Quota imputata al finanziamento	Cofinanziamento	% Cofinanziamento
Beinasco	€ 16.804,40	€ 8.700,00	€ 8.104,40	48,23%
Bruino	€ 25.007,20	€ 8.141,00	€ 16.866,20	67,45%
Orbassano	€ 16.186,84	€ 9.231,00	€ 6.955,84	42,97%
Piossasco	€ 15.338,10	€ 8.272,00	€ 7.066,10	46,07%
Rivalta di Torino	€ 23.790,90	€ 8.690,00	€ 15.100,90	63,47%
Volvera	€ 13.451,00	€ 7.583,75	€ 5.867,25	43,62%
Documentazione, promozione, diffusione e comunicazione sociale del progetto	€ 10.217,50	€ 9.382,25	€ 835,25	8,17%
Coordinamento	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ -	0,00%
TOTALE	€ 140.795,94	€ 80.000,00	€ 60.795,94	43,18%

14. Bibliografia e sitografia

- Bobbio L., *A più voci. Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*, Cantieri – Analisi e strumenti per l'innovazione, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2004.
- Donati P., *La famiglia. Il genoma che fa vivere la società*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2013
- Donati P., Folgheraiter F., Raineri M. L., (a cura di), *La tutela dei minori. Nuovi scenari relazionali*, Erickson, Trento 2011
- Lemma P., *Promuovere la salute nell'era della globalizzazione*, Unicopli, Milano, 2005.
- Saletti Salza C., *Famiglie amputate. Le adozioni dei minori dal punto di vista dei Rom*, CISU, Roma 2014
- Torrigiani C., *Valutare per apprendere. Capitale sociale e teoria del programma*, FrancoAngeli, Milano 2010
- Wenger E., *Communities of practice: learning, meaning and identity*, Cambridge University Press, New York 1998; tr. it. *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*, Raffaello Cortina, Milano 2006
- Strategia Nazionale di inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Caminanti, Presidenza Consiglio dei Ministri, 28/2/12 - Comunicazione CE n. 173/2011 – Programma 2012-2020
- <http://demo.istat.it/>
- <http://www.compagniadisanpaolo.it/>
- <http://www.integrazionemigranti.gov.it/Attualita/News/Pagine/Strategia%20inclusione%20ROM.aspx>
- http://www.dors.it/el_focus.php?focus=K
- <http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/notizie-87209/notizie-dalle-asl-e-dalle-aso/2895-03-11-2014-torino-asl-to3-presentato-il-programma-ed-il-servizio-che-coordina-le-iniziativae-inerenti-all-educazione-e-promozione-della-salute>
- www.salute.gov

15. Allegati

1. Report Valutativo 1° anno di attività “Oltre i Campi ZeroSei” - realizzato da Labins (Laboratorio d’Innovazione Sociale)
2. “Accordo di Programma per la gestione coordinata e integrata di progetti e interventi in favore delle popolazioni di etnia Rom e Sinti” che contiene anche la storia degli interventi realizzati a livello locale in favore della popolazione Rom.
3. Documentazione presentata alla Conferenza “Essere Rom: quali Diritti per quali Minori” realizzata dal Consorzio il 27/06/2014
4. Deliberazione n. 38/2014 Consiglio di Amministrazione del CIdiS - formalizzazione dell’istituzione dei Tavoli Locali di progettazione partecipata per il progetto “Oltre i campi 0/6”
5. “Convenzione per la realizzazione del progetto “Oltre i campi ZeroSei. Comunità responsabili per Diritti di cittadinanza dei bambini””